Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 30 ottobre 1941 - XX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 259

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

L'accesso alla penisola di Crimea forzato dalla fanteria tedesca

15 mila 700 prigionieri, 109 cannoni e numeroso materiale bellico catturato al nemico

Quattordici navi mercantili nemiche affondate dai sottomarini germanici

BOLLETTINO N. 514

Scontri favorevoli alle nostre truppe nei settori africani

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di Tobruch i nostri reparti hanno prontamente respinto elementi avversari che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni; l'artiglieria ha colpito opere difensive della piazza. Un velivolo inglese è stato abbattuto dalla difesa di Bengasi durante un'incursione che non ha arrecato danni.

Mezzi meccanizzati nemici sono stati efficacemente mitragliati dalla nostra Aviazione nella zona di Giarabub.

Sui fronti dello scacchiere di Gondar in alcuni scontri con i nostri reparti avanzati, il nemico ha subito perdite notevoli in morti e feriti.

Questa notte aerei britannici hanno lanciato bombe su Comiso (Sicilia): nessuna vittima e danni non rilevanti.

Pure stanotte unità della R. Aeronautica hanno centrato con bombe di grosso calibro importanti obiettivi della base di La Valletta (Malta).

Come si è svolto l'attacco dell'aerosilurante italiano contro l'incrociatore inglese

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 29.

La nostra Aviazione continua a fare buona guardia sul mare e a sorvegliare attivamente ogni movimento di navi nemiche. Difficilmente le formazioni navali avversarie, siano esse formate da piroscafi mercantili o composte da unità da guerra, riescono a sfuggire alla attenta vigilanza e ai decisi attacchi dei nostri aviatori. Anche ultimamente gli inglesi hanno dovuto pagare un forte pedaggio per una uscita tentata nel Mediterraneo centro orientale.

Un incrociatore nemico, come ha reso noto il bollettino di guerra 511, è stato colpito da un siluro da un nostro velivolo dal ten. pilota Strani, citato nel bollettino, e dai suoi compagni di volo. Abbiamo potuto apprendere i seguenti particolari sullo svolgimento dell'azione:

Verso le ore 19 del giorno 25 ottobre nostri apparecchi aerosiluranti avvistavano una formazione navale nemica a qualche decina di chilometri a nord della zona Bardia, Sollum. Il sole era già tramontato ed all'incerta luce del crepuscolo le unità inglesi non si distinguevano sempre nitidamente. Si potette accertare che si trattava di due incrociatori e di due cacciatorpediniere.

Non era facile assumere la posizione favorevole per muover all'attacco. L'ombra della notte incipiente stendeva un velo opaco sulla superficie del mare e le sagome delle navi per un momento apparivano per scomparire subito dopo nelle pieghe delle onde, inghiottite dalle tenebre.

Il debole chiarore della luna che comincia a salire in cielo, era di ausilio agli aviatori nel ritrovare le unità nemiche. Con una serie di evoluzioni i nostri apparecchi, che prima avevano la luna alle spalle e quasi di fianco, si disposero in modo di avere un meglio campo visivo, in posizioni cioè dalle quali avrebbero potuto scorgere gli obiettivi contro luce. Contemporaneamente si abassavano avvicinandosi sempre più alle unità avversarie.

Le navi avversarie che nel frattempo avevano abbandonato la formazione iniziale diradandosi e navigando ognuna per conto suo, scatenarono allora una violentissima reazione contraerea. Il ten. Strani, sprezzante delle raffiche delle mitragliatrici nemiche, continuò a manovrare per colpire la nave designata.

Ad un certo momento la sagoma dell'incrociatore nemico che aveva preso sotto la sua osservazione si stagliò chiaramente sulle argentee ondulazioni del mare. Non attese più, si abbassò ancora fulmineamente a qualche decina di metri dall'acqua e, a distanza utile, lanciò il siluro.

Mentre l'aparecchio riprendeva quota l'equipaggio vide una grande vampata e notò una violenta esplosione, segno sicuro che l'incrociatore nemico era stato colpito forse mortalmente. L'incrociatore colpito dal ten. Strani è molto probabilmente affondato, come è dato desumersi dai risultati della ricognizione aerea compiuta la mattina successiva sulla zona del siluramento.

Un'immensa chiazza di nafta copriva il mare per una lunghezza di circa due chilometri ed una larghezza di circa seicento metri. La chiazza era chiaramente delimitata e circoscritta: ciò fa ritenère che la nave abbia perduto tutto il suo carico di nafta e sia andata a fondo. Se la nave avesse potuto invece continuare la navigazione coi propri mezzi, oppure essere rimorchiata, avrebbe lasciato una scia dietro di sè. Ad ogni modo è certo che l'incrociatore inglese è stato danneggiato molto gravemente ed è stato messo fuori combattimento per un lungo periodo di tempo.

Il ten. Strani, un giovane alto e vigoroso, si mostra fiero del colpo inflitto al nemico ed è impaziente di affrontare nuovi cimenti. Anche il Comandante della sua formazione e gli altri specialisti sono lieti di questo successo che è venuto ad allargare la collana dei successi precedentemente ottenuti dalla squadriglia.

Questa squadriglia ha per motto: «Suficit animus» ed è formata tutta di arditi aviatori che fremono nell'ansia di lanciarsi in nuove imprese, ansia che sanno contenere in atteggiamenti di grande serenità e di semplicità.

Nave cisterna britannica di sette mila tonnellate silurata e affondata

NUOVA YORK, 29.

Si annuncia che la nave cisterna britannica «Britsh Mariner» stazzante 6996 tonnellate, che trasportava petrolio in Gran Bretagna, è stata silurata e probabilmente affondata il 20 ottobre durante un attacco contro un convoglio, a 7250 miglia ad ovest di Monrovia.

Secondo i circoli marittimi che dànno la notizia, l'attacco ha avuto luogo presso la località in cui la nave americana «Leigh» è affondata il giorno precedente.

Trattori pesanti al guado di un fiume

Nuovi importanti obiettivi raggiunti all'est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, dirama il seguente bollettino straordinario:

Nostre divisioni di fanteria in collaborazione con formazioni dell'Arma aerea, hanno forzato, dopo aspri combattimenti, l'accesso alla penisola di Crimea.

Durante le operazioni di sfondamento attraverso le posizioni difensive del nemico, potentemente fortificate, sono stati catturati in totale dal 18 al 28 ottobre 15 mila 700 prigionieri. Sono stati catturati o distrutti 13 carri armati, 109 cannoni e numeroso altro materiale bellico.

E' stato iniziato l'inseguimento del nemico battuto.

BERLINO, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le truppe romene hanno occupato una delle isole situate davanti alla costa nord-occidentale del Mar d'Azov, liberandola dal nemico.

Nel bacino del Donez, le truppe alleate proseguono l'inseguimento del nemico in ritirata. Nel settore settentrionale la divisione azzurra spagnola ha conquistato, con un ampio attacco frontale, parecchie località facendo nuovamente gran numero di prigionieri.

Grosse formazioni aeree da combattimento hanno lanciato di giorno e di notte grandi quantità di bombe incendiarie e dirompenti su Mosca, provocando vasti incendi ed esplosioni. Altri attacchi aerei si sono svolti contro Leningrado.

In un lungo inseguimento durato vari giorni, sottomarini germanici hanno affondato 14 navi mercantili stracariche di materiali per complessive 47 mila tonnellate, che facevano parte di un convoglio fortemente scortato che — da Gibilterra — navigava verso l'Inghilterra. E' stato affondato egualmente un cacciatorpediniere britannico. In seguito a questa azione, la maggior parte del convoglio è stata distrutta. Solo poche piccole navi sono riuscite a sfuggire all'attacco.

Sulla costa sud-occidentale della Inghilterra, apparecchi da combattimento hanno bombardato, la notte scorsa, impianti portuali e di rifornimento. Singoli apparecchi britannici hanno effettuato la scorsa notte inutili attacchi sulla Germania occidentale e centrale senza raggiungere alcun risultato.

Dal 22 fino al 28 ottobre, l'Aviazione britannica ha perduto 48 apparecchi; durante lo stesso periodo l'Aviazione germanica, nella lotta contro la Gran Bretagna, ne ha perduti 7.

Truppe finniche operanti nel settore centrale careliano, hanno occupato l'importante centro portuale di Paatene, situato sulla sponda occidentale del lago Scesjaervi eliminando così con una brillante avanzata il saliente sovietico che una ventina di giorni fa arrivava fino a Porajervi.

L'Aviazione finnica, che ha validamente collaborato con le forze terrestri per il successo di tale importante azione, ha bombardato e mitragliato, distruggendole, numerose imbarcazioni armate sovietiche che si trovavano nel lago Seesjaervi.

Si apprendono i seguenti particolari concernenti la conquista di Paatene. La rapida, travolgente avanzata delle truppe leggere finniche che hanno coperto 120 chilometri in due giorni, non ha permesso ai russi di attuare le tradizionali selvagge distruzioni, tanto a Paatene quanto in altri centri trovantisi sulla direttrice di marcia da Porajaervi a Paatene, quali Jamkaejaerbi e Selkjarvt che sono stati trovati pressochè intatti, eccettuati gli inevitabili danni causati dalle artiglierie. Per lo stesso motivo grandissima parte della popolazione di tali centri, che è quasi totalmente careliana, ha potuto sottrarsi allo sgombero forzato ed alla deportazione recandosi incontro alle truppe liberatrici e acclamandole.

Paatene è stata occupata dopo una accanita resistenza che è costata ai bolscevichi gravissime perdite, mentre quelle finniche sono minime. Nei violentissimi scontri conclusivi svoltisi all'arma bianca nell'abitato il «puukko», il tradizionale pugnale finnico, ha sostenuto ancora una parte di primaria importanza.

Poco al largo del pontile di Paatene due grossi rimorchiatori carichi di truppe che tentavano di raggiungere la sponda orientale del lago Secsjarvi sono stati obbligati dall'Aviazione finnica ad invertire la rotta e catturati. La grande centrale idro elettrica di Paatene, che fornisce energia alla grandissima regione circostante, è caduta intatta in mani finniche.

I critici militari della stampa londinese, come rilevano i giornali svizzeri, anche in corrispondenze dalla capitale inglese, sono allarmati per l'avanzata germanica sul fronte sud della Russia. Non soltanto la perdita di vasti territori e di ricche regioni industriali l'inquieta, ma soprattutto la situazione precaria del fianco sinistro, che dovrebbe costituire una barriera per la strada del medio oriente, e gli importanti pozzi petroliferi.

Numerosi aerei tedeschi hanno attaccato ieri, nonostante il maltempo, la capitale sovietica. I bombardieri germanici hanno sganciato il loro carico di bombe sugli obiettivi militari di Mosca e sono rientrati alle loro basi senza aver subito danni.

Sottomarini tedeschi hanno affondato 14 navi mercantili che procedevano a carico pieno da Gibilterra alla Gran Bretagna. I piroscafi avevano una stazza complessiva di 47 mila tonnellate ed erano stati inseguiti nonostante la forte scorta per ben sei giorni dalle unità sottomarine germaniche.

L'inesausto spirito aggressivo delle truppe del Corpo di spedizione italiano

La strenua e vittoriosa lotta ingaggiata col nemico dai reparti della colonna Chiaramonti

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*)

FRONTE DELL'EST, 29.

Giorni fa, annunciando la conquista di Stalino, rilevammo che essa costituiva soltanto una fra le più importanti tappe dell'azione affidata al Corpo di spedizione italiano tanto è vero che le nostre unità, vinte le forti resistenze nemiche incontrate nella zona, procedevano subito oltre, verso altre mète.

Se la conquista di Stalino era stata un colpo davvero duro dato alla organizzazione bellica industriale queste nuove mète debbono essere e saranno un altro colpo durissimo per il nemico che ha qui, nel bacino del Donez, risorse e possibilità industriali imponenti. Per questa ragione, il comando del Corpo di spedizione aveva lanciato le stesse unità che avevano vittoriosamente operato su Stalino, all'inseguimento del nemico, allo scopo preciso di riprendere contatto con esso e non dargli tregua, fino al raggiungimento dei nuovi obiettivi.

Tenacissimo è stato l'inseguimento del nemico da parte di questa colonna. Così, mentre l'unità celere era già impegnata in combattimento, la colonna Chiaramonti riusciva a stabilire nuovamente il contatto con le forze rosse che si rivelavano subito almeno tre volte superiori di numero e mostravano un accanimento eccezionale nel difendere le proprie posizioni. La colonna Chiaramonti attaccava, appena il contatto fu stabilito, ed anche per questa unità sono ormai trascorsi otto giorni di battaglia continua il cui risultato sarà certamente l'occupazione di un'altra zona industriale che costituisce il complemento di quella che già si trova nelle mani delle forze dell'Asse.

Questo è il quadro del dispositivo italiano, creato all'indomani stesso della conquista di Stalino, senza che un solo istante sia stato perduto per continuare ad imporre la indomabile volontà di vittoria delle unità italiane.

La colonna Chiaramonti che puntava più verso nord, si è trovata di fronte ad una accanitissima resistenza avversaria. Contro questa colonna gli attacchi nemici sono stati particolarmente violenti e nella zona da essa tenuta, i combattimenti sono stati più che mai duri.

Questa colonna che correva verso il nemico con pochi battaglioni si trovava già impegnata contro forze superiori quando altri battaglioni la hanno raggiunta, poi altre forze vengono a completare la formazione predisposta. Questa corsa dietro al nemico che sta giocando una delle migliori sue carte, nella zona più sensibile del Donez, resterà memorabile in noi, che abbiamo avuto la fortuna di vivere queste giornate.

In otto giorni questa colonna, anche se non ha avuto un attimo di tranquillità e di riposo, non ha concesso al nemico neppur un istante di tregua. Gli attacchi ed i contrattacchi si sono susseguiti senza soste, e con risultati molto duri per i rossi, mentre da parte nostra, non solo non è stato mai ceduto un millimetro di terreno, ma sono state scritte pagine magnifiche di eroismo contro un nemico che mediante l'impiego di tutte le sue risorse, comprese quelle dell'Aviazione, dei treni blindati e delle artiglierie, tentava di impedire la nostra avanzata.

Dopo otto giorni di accanita lotta, si può affermare oggi che il successo è stato completo per noi, anche in questa zona. Dicevamo che la colonna Chiaramonti è stata quella maggiormente impegnata.

Il combattimento si è acceso con uno scontro fra pattuglie di esploratori. Il nemico aveva inviato una pattuglia comandata da un ufficiale, per osservare i movimenti dei nostri reparti; la pattuglia si infila nei nostri avamposti ma viene subito catturata.

Questo è il segnale della battaglia.

La colonna Chiaramonti fa uscire due plotoni di arditi allo scopo di raccogliere le maggiori informazioni possibili sul nemico. I plotoni comandati da due giovanissimi sottotenenti vanno avanti, ma sono individuati e nasce una terribile zuffa con i rossi.

Mezza giornata dura la lotta fra questi due plotoni di arditi e due compagnie nemiche, che li hanno impegnati. Ad un certo momento i due plotoni di arditi si trovano completamente accerchiati. Dinanzi alla situazione disperata, i due comandanti, con estrema abilità, riescono a sferrare un violentissimo contrattacco e ad aprirsi un varco nel cerchio nemico, a forza di bombe a mano.

I due sottotenenti Brunello e Soriani, mostrando saggezza ed abilità di comandanti, riescono per il valorosissimo comportamento dei loro uomini, a avere partita vinta ed il loro eroismo è premiato con la medaglia d'argento loro conferita sul campo.

Da qui nasce tutta l'azione successiva. La colonna Chiaramonti si trova impegnata contro un'intera divisione di fanteria russa, rinforzata da altri reparti, soprattutto di artiglieria. Il nemico sferra un potentissimo contrattacco che investe la nostra colonna dai lati e tenta di colpirla alle spalle.

I combattimenti diventano furiosi, i nostri resistono splendidamente ed alla fine della prima giornata, essi si trovano su posizioni immutate, mentre 600 prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Nel secondo giorno il nemico attacca con l'appoggio di artiglierie e con l'intervento dell'Aviazione da bombardamento che effettua furiosi lanci di bombe. Ma le posizioni vengono mantenute dai nostri.

Il terzo giorno il nemico è ancora più accanito, ma la difesa da parte nostra è sempre ferma ed abile. Il quarto giorno da parte italiana vengono sferrati continuamente attacchi ed il nemico lascia nelle nostre mani altri prigionieri, mentre l'uscita di una nostra pattuglia porta alla cattura di un nido di mitragliatrici.

La giornata successiva vede ancora nostri attacchi. Dal sesto giorno in poi la vittoria comincia ad aleggiare sulle linee tenute dalla colonna Chiaramonti, che finora, non solo non ha ceduto di un solo passo, ma ha sempre migliorato la sua posizione.

Il nemico finisce quindi col desistere dall'attaccare ulteriormente. Le perdite che esso ha subito sono ingenti: oltre un migliaio di prigionieri e moltissimo materiale bellico catturato, rappresentano il bottino di questi giorni di accanitissima lotta, risoltasi in un'altra nostra luminosa vittoria.

Il numero dei morti nemici è incalcolabile. La colonna Chiaramonti ha vinto la sua battaglia su di un nemico molto più forte; nemico che è stato costretto a rinunciare ad ogni velleità di impedirci di avanzare verso la zona del Donez.

Le unità italiane che hanno sostenuto queste dure prove, risoltesi con magnifici successi, hanno ripreso lo schieramento di marcia e costituiscono ora i reparti più avanzati dello schieramento contro i rossi in questo settore.

Il Duce premia a Palazzo Venezia i vincitori dei Littoriali e dei Ludi Juveniles

ROMA, 29.

Nella cornice augusta della Sala Regia di Palazzo Venezia, il Duce ha premiato nel pomeriggio i vincitori dei Littoriali e dei Ludi Juveniles. Emersi da una selezione severissima, operata in seno alla massa totale della gioventù studiosa e lavoratrice d'Italia, coloro che hanno avuto l'ambitissimo onore di ricevere dalle mani stesse del Duce il segno di un successo così alto e memorabile rappresentano veramente il fiore della razza che sorge. Razza che il Fascismo vuole sana e decisa, educata nel fisico e nell'intelletto, rispondente in tutto alla formula antica di «mens sana in corpore sano» e meglio ancora alla formula mussoliniana di «libro e moschetto», di «spada e aratro».

Luminosa attestazione di fede

La manifestazione, fatta coincidere con l'annuale di fondazione della Gioventù Italiana del Littorio, e inquadrata nella luce insigne della sede ove si è svolta, ha espresso pienamente tutti i suoi caratteri di fiera nobiltà fascista e di luminosa attestazione di fede. Campioni dello sport, della cultura, dell'arte e del lavoro, i giovani si sono dimostrati anche campioni di stile. Soltanto quando il Duce è apparso ed a loro si è avvicinato, con la familiarità e la confidenza che egli non può fare a meno di manifestare ogni qualvolta si trova a contatto con le schiere giovanili, il loro ordine impeccabilmente militare è stato scosso da un fremito profondo di amore e di entusiasmo perchè troppo era l'ardore con cui avevano atteso l'agognato momento. Momento per il quale hanno saputo strenuamente lottare e vincere.

Il Duce è entrato nella Sala regia alle 17 precise, passando per la sala delle battaglie ove era schierato un plotone d'onore di avanguardisti cavalleggeri che ha presentato le armi, mentre nella stupenda volta echeggiavano gli squilli. Appena il Duce è pervenuto sulla sommità del podio, il Segretario del Partito, comandante generale della Gil, ha presentato la forza.

Nella sala regia sono schierati nell'ordine 96 segretari dei Guf, 96 vice comandanti federali della Gil, 96 fiduciarie delle sezioni femminili dei Guf, 96 ispettrici federali della Gil, 147 fascisti universitari e fasciste universitarie littori della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro per l'anno XIX, 226 giovani del Littorio vincitori dei ludi juveniles della cultura, dell'arte e dello sport per l'anno XIX.

Tra questa massa, che forma un blocco granitico al centro della sala amplissima, ha preso posto la fanfara del Comando Federale di Verona vincitrice del concorso.

Presso il podio si trovano i componenti il Gran Consiglio, il Governo, il direttorio del Partito, il Capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate, il Governatore, il Prefetto e il Federale.

Un telegramma al Duce di Filiberto di Savoia Genova

ROMA, 29.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Nel ventesimo annuale della Marcia su Roma, prima origine dell'attuale vittoriosa marcia dell'Asse su Mosca, Vi esprimo, Duce, il mio più fervido voto augurale.

Aff.mo e dev.mo
FILIBERTO DI SAVOIA GENOVA.

Il contributo della Gil alla guerra attuale

A conclusione del breve rapporto sulla forza presente il ministro Serena comunica al Duce, ricorrendo il quarto annuale della Gil, le cifre che documentano il contributo degli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio alla guerra attuale. 3518 Caduti, 19 Medaglie d'oro, di cui 16 alla memoria; 108 medaglie d'argento di cui 55 alla memoria. Il comandante generale della Gil ordina il saluto al Duce al quale risponde il tonante «A Noi!» dei giovani e delle autorità. La fanfara intona le prime note di «Giovinezza» e la massa dei vincitori, che aveva prima ascoltato in silenzio il rapporto del Segretario del Partito, esplode in un grido immenso di «Duce! Duce!» e prorompe in una grandiosa ardentissima acclamazione.

Il Duce scende dal podio e sorridente si avvicina ai giovani passando in rassegna i loro ranghi mentre la manifestazione continua sempre più alta e vibrante.

Quindi, ritornato presso il podio, il Duce sosta a fianco del tavolo su cui poggiano i doni per i vincitori. La premiazione ha subito inizio. Il vice segretario del Partito, Gatto, prima, ed il vice comandante della Gil, Sellani, poi, chiamano i rappresentanti dei comandi federali primi nelle classifiche e i giovani vittoriosi e il Duce consegna, sempre sorridente con vive parole di compiacimento, i vistosi premi ai valorosi campioni della razza. Per la sua intera durata la cerimonia è pervasa da un ardente espressione di fede. I giovani intendono pienamente il significato di una così alta presenza ed in loro non è soltanto il sentimento della gratitudine ma anche il senso di consapevolezza per il compito di squisita responsabilità che ogni vittoria commette a chi ha il merito di possedere le forze per conseguirla.

L'incontenibile entusiasmo dei giovani

Dopo la consegna del premio Bruno Mussolini, del premio «Libro e Moschetto», del trofeo della montagna, del trofeo del legionario, e degli altri duraturi segni della vittoria negli agoni del lavoro, dell'arte, della cultura e dello sport, è la volta degli scudi del Duce.

Sono i trofei maggiori della nobilissima gara e la consegna acquista un tono di ancora più alta solennità. Il Duce consegna prima quello dorato al comando federale di Bologna, quindi quello argentato al comando federale di Vicenza e quello di bronzo al comando federale di Piacenza. L'entusiasmo dei giovani si tramuta in fervore quasi agonistico. Ritornano le immagini ardenti della lotta e l'ebbrezza del trionfi, i sentimenti suscitatori e spontaneamente riprende così la invocazione al Duce.

Il clamore si fa presto altissimo e, quando il Duce accenna a lasciare la sala regia, un grido sconfinato di passione lo ferma sulla soglia. Il Duce si volge ancora ai giovani e sorridente risponde al loro suggestivo saluto. Poi, aumentando la manifestazione ancora di intensità e giunti i giovani ad un supremo fremito di entusiasmo, il Duce è salito compiacente sul podio ed ha rivolto loro parole di elogio e di incitamento. Il grido di «vincere» ha scossa la sala come un tuono e la manifestazione si è rinnovata con impeto e ardore inesauribile. Il Duce è stato costretto a tornare sul podio ripetute volte, e i giovani, come i flutti di un mare in tempesta, si sono stretti intorno a lui in una così vibrante espressione di amore, di fede e di entusiasmo che resterà certamente incisa nel ricordo di tutta la loro vita, infiammando di forza creatrice la loro futura opera negli agoni della civiltà e dell'armonia.

Quando il Duce lascia la Sala regia, il Segretario del Partito gli consegna due interessanti pubblicazioni che documentano l'organizzazione ed i risultati dei littoriali del lavoro e dei ludi juveniles.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario a Roma

Elevato discorso dell'Ecc. Albertini

ROMA, 29.

Stamane in tutta Italia è stato solennemente inaugurato l'anno giudiziario XX° dell'E. F. In ogni aula dove la cerimonia si è compiuta è stato elevato un devoto pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce e sono stati ricordati i gloriosi Caduti e i valorosi combattenti dell'Italia Fascista.

A Roma la solenne cerimonia ha avuto luogo nell'aula massima del Palazzo di giustizia, dove erano convenute le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della magistratura, del Foro e delle Forze Armate. In appositi scanni avevano preso posto il Ministro di Grazia e Giustizia Ecc. Grandi, il Vicesegretario del P. N. F. Gatto e il Federale dell'Urbe. Prestavano servizio d'onore una rappresentanza dell'Esercito e carabinieri, militi, metropolitani in alta uniforme. Dopo l'ingresso del primo Presidente della Suprema Corte, Ecc. Sen. D'Amelio — che era accompagnato dai presidenti di sezione e dai consiglieri — e dal procuratore generale Ecc. senatore Albertini, il primo Presidente ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce e quindi — aperta la seduta — il cancelliere capo ha dato lettura del decreto che istituisce le varie sezioni della Suprema Corte.

Quindi ha preso la parola il Procuratore Generale che ha letto il discorso inaugurale. L'Ecc. Albertini ricorda anzitutto a nome della magistratura i gloriosi Caduti, i soldati di ogni arma, le vittime inermi della guerra e delle sue vicende, rivolge un pensiero al Sovrano, al Duce, ai capi politici e militari, ai cittadini delle nuove province ricongiunte all'Italia ed esprime ammirazione al popolo che ogni giorno di più si stringe in severa disciplina, consolida la sua fede fascista, rafforza la sua volontà di vittoria. Proseguendo, il Procuratore Generale si sofferma a dire dell'ottima prova fatta in un decennio dai codici penali Rocco ed esprime una viva lode al Ministro Grandi per aver compiuto la monumentale riforma legislativa secondo il pensiero del Duce e nel termine da lui stabilito.

Dopo aver illustrato le caratteristiche dei nuovi codici, il Procuratore generale mette in evidenza l'esemplare condotta della magistratura particolarmente in Etiopia, in Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo. Per quanto riguarda i delitti, l'Ecc. Albertini comunica che la litigiosità è più che dimezzata fra il 1932 e l'anno in corso. Prosegue pure la curva di discesa della criminalità, passando dalla media di 1883 per il quinquennio chiusosi con l'anno 1923, a 1665, 1385, 1294 nei quinquenni successivi, per ridursi a 1165 nel 1939 e a 1070 nel 1940. La delinquenza abituale si è ridotta a metà tra il 1932 e il 1940. Nell'anno scorso sono stati assegnati a case di pena solo 30 delinquenti professionali.

Tutta questa confortante situazione è in rapporto alla strenua battaglia combattuta dal Regime che può dirsi vinta ad opera dei Fasci, della M.V.S.N., della Gil, delle altre istituzioni e della polizia la cui organizzazione è particolarmente impeccabile in Roma. Ha rivolto poi un vivo elogio alla magistratura tutta che assolve la sua funzione con severa nobiltà di costume e così conclude: «Al tugurio e al palagio, alla Reggia e alla casa del Duce la Patria, ugualmente, ha chiesto e chiede il tributo di sangue e di sacrificio. Ed uniti alla Dinastia, custode magnanima della nostra tradizione, guidati dal Duce, fiero antesignano delle patrie fortune, gli italiani dominano gli eventi, fermo lo sguardo agli imperituri dettami della storia di Roma».

Dopo il discorso del Procuratore generale, il primo Presidente della Suprema Corte ha dichiarato aperto l'anno giudiziario ventesimo dell'E. F. nel nome Augusto del Re Imperatore. E con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce la solenne cerimonia ha avuto termine.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il IV annuale della Gil celebrato austeramente

Gagliarda rassegna di organizzati passata dal Federale - La consegna di diplomi di benemerenza

Il IV annuale della Gioventù Italiana del Littorio, è stato celebrato ieri dagli organizzati del capoluogo, con gagliarda e fiera compostezza, perfettamente inquadrati nei ranghi, disciplinati e pronti agli ordini dei loro capi, aderenti alla prassi che esalta, nella più bella e fresca espressione di vita, il comandamento di *durare*.

Alle ore 10, il Comandante Federale della Gil, accompagnato dal Capo di S. M. Bozzolini e dagli ufficiali del Comando Federale della Gil, si recava al Comando del Gruppo Legioni per porgere al comandante generale Ricciotti, il saluto della Gioventù Italiana del Littorio di Udine e provincia, saluto assai gradito dall'alto ufficiale della Milizia e ricambiato ai giovani organizzati con pari slancio di affetto e cameratismo.

Alle ore 16, nell'ampio cortile del Comando Federale della Gil in via Girardini, è stata effettuata la rassegna degli organizzati della Gil. Lo schieramento della balda giovinezza, perfettamente inquadrata nelle varie specialità dell'Organizzazione, offriva dall'alto della terrazza ove erano raccolte le autorità e le gerarchie della Gil, un colpo d'occhio magnifico, reso ancor più vivo, dalla luce e dal calore del sole che in quel mentre si era fatto largo a traverso le fitte di nubi. A lato dello schieramento, sulla destra, stava un plotone armato di fanti del 2. Reggimento ed la Banda della Difesa Territoriale.

Sull'ampia terrazza trovavansi il Comandante Federale della Gil, il Comandante della Difesa Territoriale con i generali Comandanti il Presidio Militare e l'Artiglieria della Difesa, il Vice Prefetto Vicario, il sen. Mori, il Preside della Provincia, il Procuratore del Re, il Questore, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Comandante la Compagnia Carabinieri di Udine, il Fiduciario provinciale della Scuola media, i presidi ed i capi dei varii istituti scolastici cittadini, i capi delle organizzazioni sindacali, delle associazioni d'arma, una larga rappresentanza dei Guf e numerosi ufficiali del Comando Federale della Gil.

La cerimonia ha inizio con la rivista agli organizzati passata dal Comandante Federale, dal Comandante la Difesa Territoriale e dal Vice Prefetto Vicario accompagnati dal Capo di S. M. della Gil. Poscia sulla terrazza veniva effettuata la distribuzione del distintivo «Vincere» istituito dal Comando Generale della Gil per gli organizzati figli di combattenti e precisamente ai seguenti organizzati:

F. L. Paola Bollisera di via Moretti 5 — F. L. Laura Stabile di viale Venezia 68 — P. L. Leda Giorna 31 — P. L. Ernesto Di Rito di via Gorizia 21 — P. L. Luciano Stufer di via Girardini — F. L. Gian Franco Bruno di via Antonio Caccia 29 — P. I. Mirella Cavallini di via Pracchiuso 17 — G. I. Vera Sammartini di via Liruti 21.

Seguiva la consegna della Croce al Merito ai seguenti organizzati: Avang. Antonio Abate — Balilla Luigi Bon — Avang. Gian Mario Bulatti — Avang. Pietro Cossutti — Avang. Giuseppe Vizzutti.

Infine il Comandante Federale procedeva alla consegna dei diplomi agli organizzati che hanno partecipato alle finali dei Ludi Juveniles della Cultura e dell'Arte:

Cultura: Avang. Giovanni Battaglini, 5° assoluto; G. F. Tito Omet 4° assoluto.

Arte: G. P. Gino Valle, 3° assoluto.

La massa degli organizzati, rafforzata della Centuria Corale della Gil eseguiva poi i canti di *Giovinezza*, *Inno dell'Impero*, *Giovanissimi*, *Fischia il sasso*.

La cerimonia celebrativa si chiudeva infine con la sfilata delle varie centurie per via Girardini, dinanzi alle Autorità che avevano preso posto su apposita pedana. Sfilata che ha interessato vivamente i presenti fra cui c'era una folla di cittadini ed ha rilevato l'ottimo grado di addestramento raggiunto dai giovani e giovanissimi organizzati, sui quali sono riposte le future speranze della Patria fascista.

Alla Casa del Littorio

La consegna dei premi per i Prelittoriali del Lavoro

Alle ore 18 è seguita nel salone della Casa del Littorio la consegna dei diplomi e dei premi ai vincitori dei Prelittoriali maschili e femminili del lavoro, da parte del Segretario Federale.

Erano pure presenti il Vice Prefetto Vicario, il Vice Segretario del Fascio di Udine, autorità militari e politiche.

Prima di procedere alla consegna suddetta, il Federale ha dato lettura di una comunicazione pervenutagli dalla batteria della M.A.C. di Udine, dislocata in zona di operazioni, con la quale si informava che i militi della batteria avevano stabilito di sottoscrivere un premio di L. 2000 fra i propri figli.

Il gerarca ha messo in rilievo lo spirito di disinteresse con cui questi camerati hanno generosamente offerta la somma, ricevuta in premio del loro valore e della loro disciplina. Egli ha detto che la Federazione fascista di Udine è oltremodo grata a questi camerati che pur vivendo la dura guerra hanno sempre vivo il sentimento della famiglia e degli affetti domestici.

Si è quindi passati alla premiazione dei Prelittori e Prelittrici del lavoro per l'anno XIX. Essi hanno ricevuto dalle mani del Federale il diploma ed un assegno, premio alla loro tenace volontà ed al merito della propria operosità.

Ne diamo l'elenco:

Filippo Altinier; Adolfo Dal Fabbro; Bruno Foti; Cesare Franz; Aldo Zanella; Placido Tatolti; Rosario Misson; Giovanni Mattaloni; Attilio Galetto; Domenico Fantoni; Rina Fumagalli; Maria Di Gaspero; Wilma Scarbolo; Alice Gregoratti; Libera Biasoni; Elvina Calligaris; Maria Bombardella; Renza Macor; Maria Adorini; Jolanda Dentesano; Delia Di Bernardo; Nelva Foi; Elvira Pezzetta in Grillo; Fabiola Baldassi; Ermandina Olan; Maria Luisa Conti; Jolanda Spizzo in Orlando.

Il Federale poi, con brevi incisive parole, ha tratteggiato l'importanza del lavoro posto come conforto dello spirito; egli ha affermato come il nostro lavoratore affronti la vita dura senza eccessivi scrupoli, soffrendo solamente quando il lavoro non gli dia la possibilità di esplicare tutta la propria attività e gli accorgimenti necessari a perfezionare i risultati. Continuando ha detto che queste gare, promosse dalle organizzazioni del Partito, hanno il compito di stimolare i giovani al lavoro fecondo, considerando il lavoro come il premio più alto e più significativo. La vittoria che noi aspettiamo offrirà al lavoratore un più equo riconoscimento alla sua fatica.

Nel premio odierno c'è lo stimolo a continuamente migliorarsi, nella consapevolezza di dare alla famiglia, alla Patria, alla società quanto di meglio è in ciascuno. Al di sopra dei pur necessari compensi materiali devono essere le soddisfazioni dello spirito, quelle che danno gioia e soddisfazione veraci.

Bisogna proseguire con ardente fede nella strada iniziata, con serietà ed onestà: perchè la vittoria sarà nostra — lo sarà certamente se ci saremo sacrificati dando tutto, senza nulla chiedere.

Le alate parole sono state coronate da vivi e ripetuti applausi.

La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La riunione degli universitari alle armi

Alle ore 19.30, sempre nel salone della Casa del Littorio, è seguita la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma per gli studenti universitari alle armi.

Ha pronunciato brevi parole il Federale, il quale, dopo il saluto al Duce, ha ricordato il patriottismo fecondo del Friuli, che fin dai secoli lontani ha dato sempre luminosa prova del proprio valore, e che ha recentemente riaffermato, questa sua caratteristica esprimendo da sè la eroica leggendaria divisione «Julia», testimonio della tenacia e del valore alpino.

Ha quindi portato agli universitari il saluto di tutto il fascismo friulano.

Ha preso poi la parola l'ing. Consolo, il quale in significativa sintesi, ha esaminato le condizioni della Patria nostra dalla vittoria di Vittorio Veneto alla Marcia su Roma; rilevando che il nostro nemico di oggi è il nemico di ieri e che finalmente ci troviamo, con esso a combattere col l'erge aperto, con le armi in pugno.

E la certezza della vittoria è in noi indiscutibile fin dal primo giorno di questa immane gigantesca guerra. Il cammino è duro, spesso difficile; ma la fede che il nostro Duce ci addita è così luminosa che ogni sacrificio è lieve. Dobbiamo obbedire: E noi lanciamo oggi un grido che è più che speranza: certezza: Vincere!

L'oratore è stato salutato da scroscianti applausi da parte degli allievi ufficiali, sono dei 2° Reggimento Fanteria e 130 dell'11° Reggimento Genio, i quali hanno intonato con magnifica fusione di voci i canti della nostra vigilia, della Rivoluzione e della guerra, concludendo con l'inno della nostra passione: Vincere vincere vincere!

30 OTTOBRE 1917

Il combattimento di Pozzuolo del Friuli

Ricorre oggi il ventiquattresimo anniversario di un fatto d'arme sfortunato, ma che ebbe risultati luminosi per il nostro Esercito, dimostrando il valore e la tenacia del nostro soldato. Intendiamo riferirci al combattimento di Pozzuolo del Friuli — a pochi chilometri di distanza dalla nostra città — seguito appunto il 30 ottobre 1917.

Il fatto d'armi è noto e non è il caso perciò di ripeterlo. Ci limitiamo a rammentare come l'ufficio storico dello Stato Maggiore, corrispondendo a desideri ripetutamente espressi dei quali si fece eco anche il nostro giornale, anni addietro ebbe a prendere in diligente esame lo svolgimento dell'azione, riconoscendo che i reggimenti di cavalleria e quelli di fanteria, impegnati a Pozzuolo per ritardare l'avanzata dell'esercito nemico e dare modo ai nostri reparti di ritirarsi ordinatamente, avevano assolto pienamente il loro compito, gareggiando in valore gli uni con gli altri.

I due reggimenti di fanteria italiani costituivano la Brigata *Bergamo* ed erano comandati dal generale comm. Pietro Balbi, una simpatica figura di soldato ora in congedo e residente a Milano, che più volte nel dopoguerra, è stato in Friuli e che a Udine conta amici e ammiratori.

Per iniziativa del vecchio comandante della Brigata Bergamo sorgerà in breve, a Pozzuolo, un degno ricordo dei Caduti della Brigata, mentre i due reggimenti di cavalleria hanno già eretto, col monumento eretto nella piazza centrale di Pozzuolo, i sentimenti di ammirazione per i cavalieri caduti alla difesa di Pozzuolo.

Il ricordo della Brigata Bergamo viene costruito fuori dell'abitato, nel punto ove dalla nuova strada provinciale Udine - Mortegliano si stacca il tronco che conduce all'interno del paese. Esso consisterà in una colonna in rossi mattoni a faccia vista, la quale si eleverà su una dei più colonnati sul piazzale; pianta da una vasta zona circondata di alberi e di prati.

Non solo a chi si reca a Pozzuolo, ma a quanti transiteranno lungo la strada provinciale Udine - Mortegliano e oltre il monumento rammenterà le salde virtù dei fanti della Brigata Bergamo, impertertiti nel momento di smarrimento per molti.

Progettista è l'architetto comm. Ferdinando Forlati, una vecchia e cara conoscenza del Friuli. Alla spesa viene provveduto con importi raccolti tra i combattenti dei vari luoghi d'Italia, sotto gli auspici della Associazione Nazionale del Fante.

A cura poi dell'Amministrazione provinciale, mediante quell'Ufficio Tecnico, viene sistemandosi a giardino la zona adiacente al luogo ove sorgerà il ricordo in discorso.

Completando l'opera, il Comune di Pozzuolo sta pensando a sistemare la più adiacente strada di accesso al paese con la demolizione di qualche vecchio edificio.

L'odierna cerimonia a Pozzuolo in onore dei Caduti

Alle ore 10 di stamane, come è stato annunciato, si svolgerà a Pozzuolo del Friuli, la solenne cerimonia in onore ai Caduti della Cavalleria e della Brigata «Bergamo».

La partenza degli iscritti alle Associazioni d'Arma, avverrà alle ore 9 da piazza Vittorio Emanuele a mezzo torpedone. Divisa di prescrizione.

I fiori della ricordanza ai Caduti del "Monferrato,, al Ponte della Lavia

Il Reggimento Cavalleggeri del Monferrato — il bel Reggimento che Udine ha avuto l'onore di ospitare per oltre un ventennio e del quale conserva tutt'ora un caro ricordo — ha inviato anche quest'anno una rappresentanza per rendere omaggio ai gloriosi Caduti del Reggimento stesso, al Ponte della Lavia, durante la rapida marcia da Pozzuolo a Udine il 29 ottobre del 1917, per contendere il passo al tracotante nemico.

Componevano la rappresentanza gli ufficiali del reggimento attualmente presenti in sede: il ten. col. ..., il ten. ... i marescialli maggiori cav. Pozzi ed i due marescialli maggiori Morgante e Calamai, reduci della guerra 1915-18 e decorati al V. M.; a questi si sono aggiunti il maresciallo maggiore cav. Lagi ed il maresciallo maggiore cav. Tarditi già appartenenti al «Monferrato», superstiti della battaglia di Ponte della Lavia.

La eletta rappresentanza provvedeva a deporre una corona di alloro ai piedi del cippo eretto in prossimità del Ponte sulla Lavia lungo la strada nazionale che da Udine porta a Pordenone ed un fascio di garofani cremisi — il colore che distingue le mostrine del «Monferrato» — ai piedi del cippo che ricorda il sacrificio ed il valore della Medaglia d'oro cap. di Castelbarco Visconti del Reggimento «Roma» che assieme al «Monferrato» formava la eroica Brigata di Cavalleria alla quale era stato assegnato il compito di proteggere la ritirata e ritardare l'avanzata del nemico.

Alla semplice e significativa cerimonia, era presente in ispirito il gen. Gazzale già comandante del «Monferrato» e già comandante la Divisione Celere di Udine.

Fascio di Udine

In memoria di Edgardo Beltrame

Oggi, XIX anniversario della morte di Edgardo Beltrame, Caduto per la Rivoluzione, per onorare la memoria dello scomparso, alle 8,30 sarà deposta una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Littorio.

Alle ore 9, nella Chiesa di San Giacomo, sarà celebrata una Messa in suffragio a cura della Associazione Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

Interverranno: le rappresentanze del Direttorio, degli squadristi, del Fascio Femminile, della Gil e del Gruppo Rionale.

Alle ore 10 alla presenza di una rappresentanza del Direttorio del Fascio di Udine, del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» e di squadristi, sarà deposta a Castions di Strada una corona di alloro sulla lapide che ricorda il Caduto.

Echi dell'adunata del 28 ottobre

La lettera di uno squadrista al cons. naz. Guglielmotti

Pubblichiamo la seguente lettera diretta al cons. naz. Umberto Guglielmotti, dal camerata squadrista dott. Enrico Sandrini, perchè riteniamo che essa rispecchi l'anima di tutti coloro che il 28 ottobre hanno ascoltato — con cuore commosso — in piazza Vittorio Emanuele la sua alta parola di celebrazione del XIX annuale della Marcia su Roma.

«Udine 29 ottobre 1941 XX.

Camerata Guglielmotti,

Voi non potete immaginare con quanto piacere Vi abbia rivisto ieri a Udine, dopo tanti anni!

Ho rivissuto, nel breve incontro, i tempi lontani della vigilia — allorchè a Roma venivo nel vostro posto di battaglia a Palazzo Sciarra — e le giornate tumultuose del Natale di Sangue, quando all'annuncio che Giolitti aveva ordinato di sparare su Fiume, assalimmo il Ministero della Marina e facemmo sospendere in Campidoglio in segno di lutto nazionale, la seduta del democratico Consiglio Comunale di Roma.

Sono trascorsi oltre venti anni, ma sembra storia di ieri!

Voi siete rimasto l'uomo puro e battagliero di allora, e non potete immaginare con quanta ammirazione Vi abbiano ascoltato e applaudito ieri a Udine, tutti i camerati che nonostante l'andare degli anni, Vi ricordano e Vi vogliono sempre bene.

A Udine la vostra alta parola ha toccato veramente il cuore di tutti i friulani, e l'accenno agli Alpini della «Julia» li ha vincolati a Voi in un palpito di fraterna commozione.

E' un umile squadrista che Vi scrive, ma nell'indirizzarVi questa mia, sento di interpretare il pensiero di tutti gli uomini delle «Squadre» e di tutto il rude e forte popolo friulano che ieri nella Vostra parola ha trovato un così sincero e alto riconoscimento dei suoi silenziosi sacrifici, sopportati con tanta romana serenità.

Io penso, che se il vostro discorso fosse stato trasmesso per radio, tutti i congiunti degli Alpini che non sono «tornati» dall'Albania, tutte le loro madri, tutte le loro spose, tutti i loro figlioli, dalle borgate, dai casolari e dalle baite sperdute sull'Alpe Carnica, Vi avrebbero benedetto e stretto al loro cuore dolorante ma fiero.

Voi avete toccato l'anima di tutta la gente friulana, e potete essere certo che la vostra venuta in Friuli non sarà dimenticata!

Perdonatemi, camerata Guglielmotti, queste parole che Vi potranno sembrare incensamento, ma che sono invece l'espressione viva e sincera di un vostro gregario di lontane ma indimenticabili giornate rivoluzionarie.

Con immutato affetto

Vostro aff.mo

ENRICO SANDRINI ».

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato n. 1 del 30 ottobre XX

Tesseramento Anno XX

In data di ieri ha avuto inizio il nuovo tesseramento per l'anno XX. Come è stato già segnalato con il comunicato n. 110 in data 2 ottobre u. s. in base alle norme fissate per l'anno XX, non vengono rilasciate nuove tessere; è invece prorogata la validità delle tessere distribuite durante l'anno XIX, adottando un contrassegno rettangolare di carta gommata recante la dicitura: «P.N.F. - O.N.D. - Anno XX» da incollarsi sul dritto delle tessere stesse.

Per il tesseramento dei nuovi iscritti si usufruirà della rimanenza delle tessere anno XIX, munite del contrassegno di proroga.

Le marche per riduzioni dell'anno XX sono dello stesso formato, ma di altro colore e vengono applicate nello stesso quadratino sulle marche scadute.

Il costo del contrassegno o tessera col contrassegno e della marca per riduzioni rimane invariato, cioè di L. 7.60.

«Agli effetti delle riduzioni, le tessere anno XIX hanno validità fino al 31 dicembre 1941 XX».

Assistenza ai camerati alle armi

Spettacoli

MANIAGO - Dopolavoro Comunale. — Continuano tutti i lunedì le rappresentazioni cinematografiche riservate ai camerati alle armi.

PONTEBBA - Dopolavoro Comunale. — Durante la scorsa settimana sono stati offerti i consueti spettacoli cinematografici per i militari.

SACILE - Dopolavoro comunale. — Anche durante la scorsa settimana è stato dato uno spettacolo cinematografico per i militari presenti nella zona.

UDINE - Dopolavoro Ferroviario. — Continuano le rappresentazioni cinematografiche settimanali, riservate ai militari.

Segnalazioni

PORDENONE - Dopolavoro Az. Cotonificio Veneziano Torre. — In collaborazione con l'Istituto di Cultura Fascista il Dopolavoro Aziendale ha organizzato un concerto vocale - strumentale al Teatro Verdi di Pordenone per commemorare il grande maestro Giuseppe Verdi, nel 40. anniversario della sua morte. Il concerto, che si è svolto martedì sera 28 ottobre u. s., ha avuto esito brillantissimo e gli artisti partecipanti sono stati assai applauditi.

Concessione pioppelle

Anche quest'anno saranno messe a disposizione di questo Dopolavoro Provinciale diverse pioppelle da distribuire tra le Sezioni dipendenti.

I Dopolavoro interessati possono quindi farne richiesta segnalando al Dopolavoro Provinciale il numero delle piantine, con tutta sollecitudine.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'oro

alla memoria del s. ten. Anton Cavarzerani

E' stata conferita la Medaglia d'oro al V. M. *alla memoria*, per operazioni di guerra sul fronte greco: Sottotenente ANTON CAVARZERANI di Costantino, nato ad Udine, dell'8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

Volontario di guerra, sempre primo in ogni impresa difficile e rischiosa, già distintosi in aspri combattimenti per ardimento e valore, nel corso di una durissima azione, assolveva volontariamente delicate e pericolose missioni, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche nemiche. Durante aspro combattimento, verificatasi una pericolosa infiltrazione nemica, assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiare l'avversario. Ripetutamente attaccato da forze preponderanti, resisteva con incrollabile tenacia e contrassaltava il nemico alla testa dei propri uomini, rimanendo mortalmente ferito. Conscio della prossima fine, con sublimi parole di fede e di amor patrio, continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere sino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere e di elette virtù militari. - Quota 1615, quota 1143 di M. Golico (fronte greco), 27 febbraio-9 marzo 1941-XIX.

La notizia suscita il fiero orgoglio della gente friulana che vede riaffermate le fulgide glorie alpine della nostra terra nella medaglia d'oro concessa alla memoria del s. ten. Anton Cavarzerani, eroico ufficiale della «Julia».

Sono così continuate le patriottiche tradizioni di famiglia che ebbero già una magnifica incarnazione nell'Ecc. il generale Costantino Cavarzerani, «papà» degli alpini friulani, cresciuto alla scuola di Cantore.

Caneva di Sacile, ove risiede il gen. Cavarzerani, sarà orgogliosa di annoverare una medaglia d'oro fra i suoi Caduti.

La medaglia d'argento alla memoria di Paolo Facini

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare «alla memoria» al Caposquadra Paolo Facini di Pietro Pio, nato a Udine, del 2° Battaglione Camicie nere d'assalto, con la seguente motivazione:

«Graduato di contabilità di compagnia facente parte di una colonna rifornimenti assalita da soverchianti masse ribelli, per quanto ferito gravemente dirigeva con calma e serenità il fuoco della squadra di scorta.

Esaurite le munizioni serenamente distribuiva ai suoi legionari le ultime sigarette e dimostrava sereno sprezzo del pericolo dicendo: «Coraggio ragazzi, fumate che è la ultima». Colpito mortalmente, da tergo cadeva invocando il nome della Patria

Piana di Dungula, (A.O.I.) 25 dicembre 1940 XIX».

Alberto Kechler presidente degli agricoltori

ROMA, 29.

La Confederazione fascista degli Agricoltori comunica che è stato nominato presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Udine il camerata Alberto Kechler in sostituzione del dott. Italo Sgherri, delegato confederale.

Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina a presidente dell'Unione agricoltori del camerata Alberto Kechler, proprietario terriero tra i più facoltosi della provincia e appassionato della vita rurale, nonchè competente in materia agricola. Nel contempo salutiamo con vivo cameratismo il comm. dott. Sgherri, il quale, nel periodo di reggenza dell'Unione, con grande capacità organizzativa ha saputo ottenere magnifici risultati.

Istituzione di spacci autorizzati per vendita pane e farina di granoturco

Il Municipio comunica:

Sono stati istituiti i seguenti *spacci autorizzati* per la vendita del pane e della farina di granoturco:

Per la vendita del pane: ditta Virginio Bassi, viale Venezia — Cooperativa Friulana di Consumo, via Bonaldo Stringher — ditta Francesco Aloi, via Aquileia — ditta Florinda Calligrafi, via Pracchiuso — ditta Ester Calligrafi in Bartolomei, piazzale Osoppo.

Per la vendita della farina di granoturco: Cooperativa Friulana di Consumo, piazzale Osoppo — ditta Montanari, via Pelliccerie — Tarcisio Danna, via Pracchiuso — Attilio Mariuatto, via Francesco Mantica — Primo Petrin, via Gen. Baldissera — Bruno Roiatti, via Poscolle — Giovanni Zaghis, via Grazzano — Umberto Biasoni, via Ciro di Pers — Cooperativa Friulana di Consumo, via Rialto — Emilio Plaino, via Aquileia.

Presso detti spacci si approvvigioneranno i consumatori in possesso di carte annonarie con stelletta emesse da altri Comuni o provvisorie, rilasciate posteriormente al periodo di prenotazione.

La IIª edizione della pubblicazione "Friuli Fascista,, in corso di stampa

Si trova attualmente in corso di stampa la seconda edizione della bella monografia illustrativa «Friuli Fascista» che vedrà la luce nel più breve tempo possibile. La pubblicazione — edita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e compilata a cura del dott. Gino Sansoni — è stata dedicata alla memoria degli eroici Alpini della «Julia» caduti in combattimento per la più grande Italia.

L'interessante volume comprenderà inoltre la cronaca delle indimenticabili giornate trascorse dal Duce in Friuli e riprodurrà — con chiare fotografie illustrative — la documentazione degli avvenimenti più salienti e delle principali manifestazioni politiche e culturali avvenute in Friuli in questi ultimi quattro anni.

Numerose tavole-testo, disegni originali ed autografi completeranno l'interessante monografia che compendia tutte le attività del nostro Friuli.

Denaro e gioielli rubati in una villa di via Cormons

L'altra notte, ignoti, mediante chiave falsa, riuscivano a penetrare nella villa del sig. Mario Panseri fu Enrico, sita in via Cormons 17. In casa non c'era nessuno, ed i ladri hanno potuto rovistare tranquillamente per ogni dove specialmente nei cassetti dell'armadio in camera, da dove asportavano 3500 lire in moneta ed oggetti preziosi per un valore di circa 1500 lire. Il furto constatato al ritorno in casa del signor Panseri e dei suoi famigliari, è stato denunciato ai carabinieri.

Un "nastro bianco,, all'Aeroporto di Campoformido

Ieri mattina, verso le ore 11.30 l'infermiera dell'Aeroporto di Campoformido, accoglieva in corsia una ammalata di eccezione: Elda Ivelli in Damiani da Campoformido. La donna, presa da doglie del parto, aveva chiamato il marito Antonio Damiani che lavorava poco lontano di casa e costui, senza frapporre alcun indugio, adagiava la moglie su un carrettino a mano e sollecitamente imprendeva la via che conduce all'Istituto Maternità della nostra città. Ma, giunto nei pressi dell'Aeroporto, lo stato della partoriente si andava accentuando e il marito, in preda a comprensibile orgasmo, si affrettava al Corpo di Guardia dell'Aeroporto stesso, chiedendo ausilio. L'ufficiale di picchetto, valutando la situazione, chiamava il medico del campo, il quale con la pronta adesione del comandante, subito informato, faceva accogliere la donna nell'infermeria. Pochi minuti dopo questa — con la premurosa ed intelligente assistenza del ten. medico dott. Vido De Vigiliis e del s. ten. medico dr. nob. Clemente Catalano, nonchè di tutti gli infermieri presenti — dava felicemente alla luce una bella bambina.

La notizia dell'insolito avvenimento si propagava in un baleno in tutto il campo, suscitando viva letizia per manifestare la quale immediatamente veniva issato sul pennone, accanto alla bandiera, il fiocco bianco. Più tardi la puerpera, fatta segno alle particolari attenzioni degli ufficiali, sottufficiali ed avieri del campo, è stata con l'autoambulanza trasportata assieme alla sua creaturina, all'Istituto della Maternità. Il marito, assai commosso, non sapendo come esprimere la propria gratitudine e quella della moglie per tanto provvidenziale e generoso intervento, ha preso la mano di un ufficiale pilota, quello che gli stava più appresso e con le lacrime agli occhi, senza profferir parola, gliel'ha baciata.

Gli autoservizi sulla Cervignano-Grado

Si comunica che nei giorni 1, 3 e 4 novembre, i servizi viaggiatori dell'Istituto Nazionale Trasporti si effettueranno regolarmente sulla Cervignano-Grado.

Smarrimento

Cane da caccia Setter, bianco a macchie nere rispondente nome «Poker» smarrito venerdì scorso. Mancia competente riportandolo o dando avviso di rinvenimento in Via Pordenone n. 26 - Udine.

ARTIGIANATO

Il dott. Gino Sansoni promosso Ispettore della Sicilia orientale

Il dott. Gino Sansoni, segretario provinciale dell'Artigianato di Udine e reggente l'Artigianato di Venezia, è stato nominato segretario provinciale di Catania e reggente l'Ispettorato e la Delegazione E.N. F.A.P.I. della Sicilia orientale.

Il cav. Ottone Del Buono, già reggente la Segreteria provinciale dell'Artigianato friulano, è stato nominato reggente dell'Artigianato di Trento.

A reggere l'Artigianato di Udine è stato chiamato il dott. Edoardo Schirato.

Lo squadrista dott. Sansoni — al quale porgiamo il nostro fervido saluto augurale — è stato Segretario dell'Artigianato di Udine per circa cinque anni e, nel contempo, ha retto l'Ispettorato della Venezia Giulia, dell'Emilia e la Segreteria di Venezia, portando l'Artigianato friulano all'attuale efficienza: 16 mila organizzati, quasi totalmente tesserati. Ha dato vita, inoltre, a diverse manifestazioni di carattere sindacale e dopolavoristico ed attrezzato gli uffici in modo da rispondere efficientemente alle attuali esigenze nel settore economico in relazione alla distribuzione delle materie prime. Particolare impulso egli ha saputo imprimere anche all'organizzazione capillare curata nei 171 Comuni della Provincia (17 fiduciari di zona, 153 fiduciari comunali, 571 esperti di mestiere, 289 fiduciari frazionali).

Ci compiacciamo col camerata Sansoni — appassionato organizzatore e dirigente tra i più quotati — per il nuovo incarico affidatogli, perchè la provincia di Catania è la quinta d'Italia come numero di artigiani ed i compiti attuali nella Sicilia orientale, dato lo stato di guerra, sono dei più delicati ed importanti.

La nuova sede della Segreteria Provinciale

Entro il 15 novembre la sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato sarà trasferita da piazza Mercatonuovo n. 13 in via Savorgnana n. 7 Palazzo Florio.

I nuovi uffici troveranno una migliore sistemazione e sarà inoltre completato l'arredamento della sede in relazione ai nuovi compiti che l'Artigianato fascista friulano è stato chiamato ad assolvere.

Conversazione alla radio

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che, la «Conversazione Artigiana» che il presidente della Federazione e dell'Enfapi terrà alla radio oggi 30 ottobre c. a., sarà dedicata al tema: «Famiglia e artigianato».

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti inviano saluti affettuosi ai loro cari:

Soldato Ivo Zullani di Giuseppe da Sacile. Soldato Pacifico Belfio di Raimondo da Forgaria. Soldato Gino Zuriati fu Alessandro da Udine. Soldato Gaudenzio Piccinin di Marco da Pasiano. Sergente Adelchi Cosattini fu Angelo da Pasian di Prato. Soldato Giovanni Collavati di Domenico da Teor. Sergente Ruggero Bulcan di Angelo da Bania. Fante Guido Fogolin di Giuseppe da S. Vito al Tagliamento. Fante Giovanni Trevisan di Salvatore. Artigliere Elia Zamaria di Luigi da Morsano al Tagliamento. Caporal maggiore Guido Piera di Pietro da Pasiano. Fante Felice Domini di Antonio da Remanzacco. Fante Mario Mastro da Porcia. Fante Tifinini Antonio da Pordenone.

Nuovo orario automobilistico sulla Udine-Spilimbergo

Con domani 1. novembre andrà in vigore il seguente orario:

Linea Spilimbergo Mereto Udine: part. da Udine ore 12 e 16.37; arr. a Udine ore 8.58 e 14.58.

Linea Attimis Faedis Udine: part. da Udine ore 12 e 17; arr. a Udine ore 8.15 e 14.15.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 ottobre 1941 XIX

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	6

Nascite

Della Pria Vanda (VI nato) di Antonio e di Romanelli Veronica; Adamo Corrado (IV nato) di Domenico e di Frattali Paola.

Matrimoni

Pagani Diego autista con Di Giusto Rita casalinga; Paro Paolo Candido falegname con Ermacora Derna Letizia camiciaia; Picco Giuseppe milite del fuoco con Pigani Adelinda casalinga; Faggin Marcello meccanico con Fabris Giuseppina sarta; Grita cav. uff. Giovanni Vincenzo ragionier capo della Prefettura con Rieppi Anna civile; Nardone Ernesto macellaio con Tolò Santa sarta.

Morti

Marcotti Celso di Alfonso di anni 1 e mesi 5. Sguerzi Ferruccio di Anna di mesi 3.

SCHERMI

"Nave bianca,,

Continua a destare il più vivo interesse ed a suscitare schietto entusiasmo il film italiano «Nave bianca».

Questo lavoro rimarchevole è un documentario intrecciato ad una indovinata trama sentimentale e costituisce un'efficace esaltazione dell'eroismo dei nostri marinai.

La Marina da guerra italiana è la principale protagonista gloriosa di quest'opera notevole che trascina all'entusiasmo lo spettatore.

Su questo importante lavoro, che onora la cinematografia italiana, ci riserbiamo un ampio commento.

Amor fraterno

Una bimba di cinque anni salvata dal fratellino di quattro

Un tipico caso di amor fraterno avveniva l'altro giorno a Colugna, episodio che testimonia pure della gagliarda vitalità che anima le generazioni allevate e cresciute nel clima dell'Italia di Mussolini.

Mentre sulla strada principale stavano giocando alcuni ragazzini, transitava un carro carico di merce, trainato da due cavalli; una bimba di cinque anni si aggrappava per gioco al carro stesso ma accidentalmente, per un sobbalzo dello stesso, cadeva malamente a terra. Immediatamente dietro seguiva un altro carro pure carico di merce e trainato da due cavalli. I presenti alla scena lanciavano un grido di spavento, immaginando già la piccina inevitabilmente travolta dalle zampe dei cavalli e poi dalle ruote del carro. Invece il fratellino suo, di appena quattro anni, con rapido gesto le correva appresso ed afferratala per i capelli la costringeva a trascinarsi fuori del pericolo. Così, per questo tempestivo intervento, la piccina era salva. Trattasi dei figli di un operaio: Appiano Bulfone dimorante a Colugna.

Grave infortunio a Pontebba di un manovratore ferroviario

Una gamba amputata

L'altra notte, verso le ore 1.45, alla stazione di Pontebba, lato Tarvisio accadeva una grave disgrazia: il manovratore Vittorio Barnaba da Medeuzza stava sul predellino della cabina di una locomotiva in manovra; accidentalmente egli urtava contro il muro di un posto di blocco demolito in modo da scivolare dal predellino ove si trovava e cadere a terra fra la locomotiva ed il carro merci che vi era immediatamente attaccato. Purtroppo il Barnaba non faceva a tempo a ritirarsi e la gamba sinistra rimaneva completamente stroncata. Prontamente soccorso dal medico del Reparto, veniva poscia con l'autoambulanza trasportato all'Ospedale di Gemona.

Un furto in via Codroipo

Una rimessa vuotata

Nottetempo, audaci malandrini, penetravano — scavalcato una rete di cinta posta nell'orto — nella rimessa della villa della signora Dora Brunetti Micheli Zignoni, sita in via Codroipo 23. I ladri senza essere menomamente disturbati, si impossessavano di tre biciclette, di due paia di stivali, di un pastrano, di una pelliccia e di due paia di scarpe, il tutto valutato oltre 4000 lire. Il furto scoperto al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Un dottore in legge che ruba galline

I carabinieri di S. Giorgio di Nogaro hanno proceduto al fermo e conseguente arresto di Rodolfo John fu Giuseppe di 53 anni da Fusine Val Romana, risultato autore di varii furti di galline ed inoltre trovato in possesso di arnesi atti allo scasso. In seguito a richieste informazioni è risultato trattarsi di un dottore in legge già condannato per reati contro la proprietà, commessi in Italia ed in Germania, oltre una dozzina di volte. Sono stati inoltre denunciati Angelo Milocco fu Giuseppe per ricettazione; Irma e Rosa Dal Forno di Orlando nonchè Maria Zentilini di Modesto, tutti da Marano Lagunare, per incauto acquisto delle galline rubate dallo John.

Si ferisce al polso tagliando cuoio

E' stato medicato ieri al Pronto Soccorso Renzo Ciani di Luigi di 16 anni, abitante in via San Rocco n. 26 apprendista conciapelli presso la Ditta Mari, per ferita lacero contusa al polso sinistro riportata tagliando un pezzo di cuoio. Guarirà in otto giorni.

IL GIORNO

Giovedì 30 ottobre (303-62). San Saturnino martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e pomodoro, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musiche da camera del Seicento e del Settecento — 19.40: Musiche giapponesi — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Dischi di musiche operistiche — 13.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Concerto diretto dal m. Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Gianna Perea Labia — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.35: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21.10: Concerto sinfonico diretto dal m. Francesco Pradelli — 22.30: Melodie dell'Ottocento.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.35: Canzoni e melodie — 20.40: Musiche per orchestra dirette dal m. Ariandi — 21.10: «Alta montagna» tre atti di Salvator Gotta — 22.20: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Domani: DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO - Con A. Falconi e M. Mercader.

ODEON - LA NAVE BIANCA - Supervisione del Centro Cinematografico del Ministero della Marina.

SAVOIA - IL CHIROMANTE — Con Macario — Ore 17.

IMPERO - VOGLIAMO L'AMORE Con A. Sirley e R. Bellany. Ore 17.

CECCHINI - IL CAVALIERE DI S. MARCO - Dramma storico con M. Ferrari — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA - Con Danielle Darrieux — Ore 17.

REX - LA ROSA DI RIO GRANDE - Con John Carroll e Movita — Ore 18.30.

Alle Sezioni cacciatori della Provincia

La Sezione Provinciale di Udine della Federazione provinciale cacciatori ha diramato la seguente circolare ai Presidenti delle Sottosezioni Cacciatori e fiduciari comunali della Provincia di Udine:

«Si porta a conoscenza che il tesseramento per l'anno XX avrà inizio il 29 corrente mese e si chiuderà il 28 ottobre 1942 XX.

La tessera dell'anno XX è uguale a quella dell'anno precedente; il suo colore però è celeste.

Detta tessera — come per l'anno 19° — viene ceduta da questa Sezione Provinciale alle dipendenti Sottosezioni e Fiduciari comunali al prezzo di lire 16 e dovrà essere rilasciata ai singoli richiedenti dietro la corresponsione della quota fissa — uguale per tutto il Regno — di L. 20.

I Presidenti delle Sottosezioni e Fiduciari comunali — sulla base del numero di tessere distribuite nell'anno 19° — *dovranno calcolare quale potrà essere*, con molta approssimazione, *il quantitativo di tessere dell'anno XX occorrente per il tesseramento dei loro associati e quindi richiedere tale quantitativo — in una unica soluzione — a questa Sezione Provinciale accompagnando la richiesta con il versamento dell'importo relativo.* I Presidenti delle Sottosezioni e Fiduciari comunali cureranno personalmente il ritiro delle tessere presso l'ufficio di questa Sezione — aperto al pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali — o invieranno un loro incaricato munito di delega scritta recante la firma del Presidente ed il timbro della Sottosezione. Si avverte *che non verranno consegnate tessere all'infuori delle suddette modalità nè verranno inviate con spedizione postale.* Il ritiro — si ripete — dovrà essere effettuato in una unica soluzione e *non sarà dato corso ad ulteriori richieste.* E' necessario, pertanto, che i Presidenti di Sottosezioni e Fiduciari comunali *si attengano strettamente a queste norme,* onde evitare la possibilità che qualche loro associato rimanga privo di tessera e, di conseguenza, della licenza di caccia o di uccellagione.

Quelle Sottosezioni o quei Fiduciari Comunali che — per giustificati motivi che dovranno risultare dai loro bilanci — non disponessero dei fondi necessari al prelievo delle tessere occorrenti in una sola volta, provvederanno nei modi che riterranno più opportuni e *in special modo raccogliendo preventivamente la quota dai loro associati, ai quali potrà essere fissato un termine per il versamento della quota stessa.*

Questa Sezione - pur concedendo il rimborso di quelle tessere che alla fine dell'anno XX dovessero rimanere giacenti presso i dipendenti organi periferici — avverte che in ogni caso non dovranno ripetersi gli inconvenienti lamentati nel periodo di consegna delle tessere dell'anno 19° allorquando si verificarono dei casi di richieste quotidiane anche di una sola tessera da parte di una stessa Sottosezione. L'attività di questa Sezione nella consegna delle tessere sarà in questo modo semplificata e snellita e saranno evitate disposizioni di tempo e inutili spese sia di richieste sia di spedizioni.

Come per l'anno 19°, le dipendenti Sottosezioni e Fiduciari comunali provvederanno a trasmettere a questa Sezione, *entro e non più tardi del 15 novembre p. v.* copia dei loro bilanci (consuntivo dell'anno 19° e preventivo dell'anno XX) debitamente sottoscritta e accompagnata da una succinta e chiara relazione riflettente l'andamento finanziario e le maggiori voci sia di entrata quanto di uscita.

Si ricorda, a questo proposito, che durante l'anno XX un membro del Direttorio di questa Sezione procederà a ispezioni di carattere amministrativo e contabile presso le singole Sottosezioni e presso i Fiduciari comunali. Essi dovranno, pertanto, tenere aggiornati ed in regola i registri contenenti l'indicazione delle entrate e delle spese, le relative pezze giustificative non che i libretti di deposito in conto corrente.

Si confida che i dirigenti locali venatori daranno prova di regolarità anche per quanto concerne l'andamento amministrativo dei loro Enti così da non fornire motivo a rilievi o provvedimenti di sorta.

La superiore Federazione avverte che non tutti gli organi periferici (Sottosezioni e Fiduciari) hanno ancora creduto di dover fruire dell'abbonamento alla Rivista «Diana Venatoria» al prezzo ridotto di lire 30 annue.

Questa Sezione, pertanto, si vede costretta a invitare nuovamente le dipendenti Sottosezioni ad abbonarsi alla predetta Rivista, la quale — oltre ad essere di piacevole ed istruttiva lettura — metterà in grado i dirigenti periferici di essere sempre al corrente delle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dalla Federazione della Caccia e periodicamente pubblicate nell'apposita rubrica *Atti Ufficiali.* La quota di abbonamento è minima e può essere agevolmente sopportata da ogni sia pur magro bilancio. In ogni caso dovranno essere disdettati abbonamenti eventuali ad altre Riviste per far luogo all'abbonamento alla Rivista Ufficiale della Federazione Italiana della Caccia.

Il Presidente
Pier Arrigo Barnaba

Unione Commercianti

La vendita bloccata per scendiletto e tappeti o per le borse in pelle o cuoio

nuovamente alle ditte interessate

Riteniamo opportuno ricordare che il Ministero delle Corporazioni, con recentissimo provvedimento, ha bloccato la vendita dei scendiletto e tappeti, nonchè, se confezionati in pelle o cuoio, le borse contenenti oggetti da toeletta, le borse da viaggio, le borse portacarte, le borse e borsette per signora.

Detti articoli, non essendo compresi nel modulo dell'inventario, già compilato dalle ditte per gli altri prodotti dell'abbigliamento bloccati, devono essere denunciati immediatamente a parte, su carta intestata dalle ditte.

La denuncia va stesa in triplice copia e presentata subito al Podestà che, dopo di aver rilasciato al denunciante una delle copie firmato per ricevuta curerà l'inoltro delle altre due al Consiglio provinciale delle Corporazioni; le ditte residenti in Udine la presenteranno invece direttamente all'Unione commercianti.

La denuncia dovrà contenere per i tappeti e i scendiletto il numero totale giacente presso ciascuna azienda e la loro superficie totale, mentre per gli altri oggetti il solo numero totale.

La ricorrenza dei Defunti nella chiesa del Cimitero

Nella ricorrenza della Commemorazione di tutti i Defunti nella Chiesa del Cimitero si svolgeranno devote funzioni col seguente orario: Giovedì 30 e Venerdì 31 ottobre alle ore 16: recita S. Rosario, fervorino, benedizione eucaristica; Sabato 1 novembre, solennità di tutti i Santi, al mattino SS. Messe alle ore 8, 9 e 10; alla sera alle 16 S. Rosario con discorso e processione; Domenica 2 novembre, al mattino SS. Messe alle ore 8, 9, 10 e 11; alla sera, S. Rosario con discorso e processione. — Lunedì 3 novembre, Commemorazione dei Fedeli Defunti; alla mattina SS. Messe continuate dalle 6,30 alle 10; alle 8 Messa dell'Ecc. l'Arcivescovo ed alle ore 9 Messa cantata; alla sera, alle 16, funzione di suffragio per tutti i Defunti.

I Padri Cappuccini sono sempre a disposizione dei fedeli che volessero far benedire le tombe dei loro cari.

Usi e consuetudini commerciali ed agrarie

Tariffa delle mediazioni

A cura del Consiglio provinciale delle Corporazioni è stata data alle stampe la raccolta aggiornata degli «Usi e consuetudini commerciali ed agrarie» vigenti nella provincia di Udine, con annessa tariffa delle mediazioni.

Gli interessati potranno indirizzarsi, per l'acquisto di detta pubblicazione, all'Amministrazione del Consiglio stesso, che la cederà al prezzo di lire 5 per esemplare.

L'opuscolo — in estratto — della tariffa delle mediazioni, che è stata aumentata per quanto concerne la compra-vendita del bestiame, potrà invece, essere ceduto al costo di lire una.

Cade da un carro agricolo e rimane investita dallo stesso

E' stata accolta l'altro giorno all'Ospedale civile alle ore 20.30 la contadina Assunta Zanuttini fu Giuseppe di 43 anni abitante a San Martino di Codroipo per ferite alla regione parietale sinistra, al dorso del naso ed alla guancia sinistra, schiacciamento della falange unguale del terzo dito della mano sinistra e contusioni alla spalla destra e al torace. La Zanuttini mentre saliva su di un carro agricolo scivolava accidentalmente andando a finire a terra sotto le ruote del carro stesso.

Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Grave contusione alla testa per una caduta da tre metri

Il ragazzo Flaviano Collavini di Santo di 5 anni da Bertiolo veniva martedì scorso verso le 21.15 accolto al nostro Ospedale civile per una grave contusione al capo con sintomi di commozione cerebrale prodottasi in seguito ad accidentale caduta dall'altezza di tre metri. Il medico curante si è riservata la prognosi.

Denunciato per alterazione di una data sul permesso d'armi

Il falegname Gualtiero Marangone di Pietro di 31 anni da Santa Maria di Lestizza, è stato denunciato all'autorità giudiziaria, per aver alterato la data sul proprio permesso d'armi. Egli infatti confessava che essendo scaduto il termine per la rinnovazione di tale permesso, aveva arbitrariamente cambiato la data del 26 luglio 1939 in quella del 10 agosto 1940.

Fabbricazione clandestina di sapone

I carabinieri sequestravano ieri in casa di Giovanni Lupieri fu Romano, a Cisterna di Coseano, 221 chilogrammi di sapone da questi fabbricato clandestinamente per venderlo a prezzo maggiorato. Il Lupieri è stato denunciato per entrambi i reati.

Cividale

I riti commemorativi nell'annuale della Marcia su Roma

L'annuale della Marcia su Roma è stato celebrato nella piena attività di fecondo lavoro. Dopo le semplici ed austere cerimonie del mattino a ricordo dei gloriosi Caduti per la Rivoluzione, che col loro sangue hanno segnato le prime tappe sul cammino della nuova Italia di Mussolini, fascisti e popolazione hanno affollato letteralmente, alle ore 20.30, il teatro comunale «Ristori» per ascoltare l'infiammata parola rievocatrice del Console Angelo Testa.

Erano presenti tutte le autorità e gerarchie: politiche, civili e militari. Largamente la rappresentanza di Ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia nonchè quella degli squadristi.

Tra le autorità abbiamo notato la presenza del sen. Eccellenza Pier Silverio Leicht, che da qualche giorno si trova nella sua Cividale.

L'addobbo del palcoscenico era intonato alla solennità del giorno, con un grande quadro pendente al centro, tra un trofeo di vessilli della Patria e della Rivoluzione, e riproducente il Duce a cavallo.

Dopo l'esecuzione dell'inno «Giovinezza», ed il saluto al Duce ordinato dall'Ispettore Federale Pecchiari, il Console Testa parlò su «La guerra dell'Asse: disciplina e fede nella vittoria». Ricollegandosi ai primi movimenti del Fascismo che trovarono espressione decisiva nella «Marcia su Roma» l'oratore ricordò l'attuale gigantesca lotta contro l'ormai agonizzante bolscevismo e le forze plutocratiche demoliberali. Con opportune, felici esposizioni chiarì il concetto di disciplina e, particolarmente, di autodisciplina del cittadino fascista nell'attuale momento bellico, specificando i motivi di carattere morale e materiale per cui fede significa sinonimo di certezza nella vittoria.

L'orazione — attentissimamente seguita dall'eccezionale uditorio e frequentemente interrotta da approvazioni entusiastiche e commosse, specie quando fu ricordata la suprema offerta dei Caduti ed i duri sacrifici dei combattenti — può dirsi contenesse le linee programmatiche della condotta che ognuno dovrebbe seguire stringendosi sempre più in fascio intorno al Duce.

Un'ovazione prolungata salutò le appassionate parole dell'oratore, mentre con ardente dimostrazione al Duce venne accolta la lettura del seguente telegramma, fatta dal Segretario del Fascio, camerata Molaro:

«Al DUCE - ROMA — Rendendomi interprete dei sentimenti di profonda gratitudine dei fascisti e dei lavoratori cividalesi — che vedono nella Vostra magnanima offerta per la costruzione delle Case Popolari un nuovo segno del Vostro amore per il popolo — Vi invio, Duce, insieme alla espressione della nostra più sentita riconoscenza, il rinnovato giuramento di seguirVi sempre ed ovunque con immutabile fede».

La lettura del telegramma ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione di fede e di devozione al Capo che con mano sicura guida le sorti del popolo italiano.

E' seguita la distribuzione dei premi: un assegno bancario di L. 30 all'avanguardista Umberto Bacchio; piccola italiana Angelina Nardone; piccola italiana Paola Cantarutti; figlio della Lupa Pier Luigi Cozzarolo; figli di legionari della Milizia Artiglieria Contraerea componenti di una Batteria che ha abbattuto un aereo nemico nel cielo dell'Africa settentrionale.

Ai vincitori del Concorso premio Prelittoriali del lavoro: Giovane fascista Luigi Bardus, vincitore delle selezioni comunali del concorso per pittori e decoratori con diploma — Giovane fascista Giuseppe Gasparutti, vincitore delle selezioni comunali del concorso per [illegible] con diploma — Giovane fascista Eda Snidero, vincitrice delle selezioni comunali del concorso per «Confezione sartoria da donna» con diploma.

Vincitrici dei concorsi «Prolce» e «Fedeltà»: donna fascista Teresa Cautero fu Antonio, assegno di lire 100 — donna fascista Filomena Du... Clavig ved. Scoziero, assegno di lire 100 — donna fascista Augusta Pussini di Giuseppe, assegno di L. 100 — donna fascista Geltrude Fiumino di Emilio, assegno di L. 50 — donna fascista Adele Vicentini di Angelo, assegno di L. 50.

Terminata la distribuzione dei premi, ebbe svolgimento un riuscitissimo concerto da parte della Banda della 10a Legione Milizia Artiglieria Contraerea che nel pomeriggio, con cameratesco senso, aveva pure allietato i ricoverati e gli orfani e figli di Caduti Neri accolti negli Istituti del Collegio Nazionale che Cividale ha l'orgoglio di ospitare.

Il programma svolto dall'affiatatissimo complesso musicale, composto da circa sessanta legionari, curato e diretto dal Cent. m.o Alberto Dini, è stato vivamente apprezzato ed applaudito. Se c'era, forse, da preferire l'esecuzione di qualche pezzo di maggiore successo, dati i mezzi a disposizione e la perizia del maestro e degli esecutori, devesi pur riconoscere che, particolarmente, nella sinfonia dell'opera: «La Battaglia di Legnano» di Verdi e nell'«Inno al Sole» di Mascagni, sono oltremodo piaciuti la fusione perfetta e robusta degli strumenti, la finezza dei passaggi e la delicatezza di alcuni toni. Gli applausi calorosi dell'uditorio entusiasta hanno dimostrato quanto sia stato grande il godimento procuratogli e nel contempo hanno voluto esprimere la speranza di poter riavere quanto prima a Cividale il magnifico complesso musicale che può stare alla pari con i pochi di alcuni grandi centri nazionali.

Accompagnando il canto degli inni «Mediterraneo» e «Giovinezza» eseguito dalla rappresentanza degli Orfani delle Camicie Nere, la Banda della 10a Legione concluse il suo programma, e la bella serata celebrativa ebbe degno coronamento da nuove dimostrazioni di fede fascista suscitate dal «Saluto al Duce».

Funzioni religiose in onore alla Beata Benvenuta Boiani

Oggi nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro dei Volti saranno celebrate le funzioni religiose in onore della Beata Benvenuta Boiani.

Il prezioso manto ricamato al chiaro della luna della Beata, nella casa posta in via Largo Boiani in quest'anno di guerra non sarà esposto all'ammirazione del popolo, poichè fin dall'inizio delle ostilità è stato trasportato in altra regione d'Italia.

Nella mattinata saranno celebrate diverse S. Messe con distribuzione della comunione. Alle ore 9 sarà cantata la Messa solenne con accompagnamento di scelta musica. Nel pomeriggio alle ore 16 saranno celebrati i Vespri, solenni con accompagnamento di canto e musica. Don Isidio Bulatti, che ha parlato ai fedeli durante il triduo di preparazione terrà il discorso di chiusura della celebrazione in onore della Beata.

BUTTRIO

Simpatico gesto di solidarietà fascista

La S. A. Molini Val Torre con gesto squisito e patriottico domenica, 16 corrente, in occasione della venuta in Buttrio del Prefetto per l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, ha consegnato nelle mani del Capo della Provincia la somma di L. 1000 perchè sia devoluta alle famiglie più bisognose dei gloriosi Caduti di questo Comune.

Tale atto merita di essere segnalato ed è sentitamente ringraziato.

TAIPANA

La medaglia d'argento alla memoria di Giovanni Currir

ROMA, 29.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del vice caposquadra Giovanni Currir di Luigi, nato a Taipana, del Battaglione Camicie nere d'assalto.

«Comandante in scorta di una colonna rifornimenti assalita da soverchianti masse ribelli, dopo lungo e sanguinoso combattimento, stretto vicino al suo comandante in un estremo di disperata difesa, conteneva con il lancio di bombe a mano l'urto degli assalitori. Travolto dal nemico si difendeva ad arma bianca fino a quando cadeva colpito a morte.

Piana di Dungula (A.O.I.) 24 dicembre 1940 - XIX».

RIVIGNANO

Nozze

Il dott. Giulio Antonio Pertoldeo domenica scorsa si è unito in matrimonio con la gentile signorina dott. Lea Grimolizzi. Il rito è stato celebrato a Bologna.

Alla eletta coppia — alla quale sono pervenuti numerosi e pregevoli doni, moltissimi omaggi floreali e messaggi augurali — portiamo i nostri più fervidi voti di felicità.

In margine all'autarchia: Il castagno

E' pianta della famiglia delle fagacee della monecia poliandria di Linneo. Tralasciando la descrizione minuta dei caratteri organolettici, ci limitiamo a dire che Linneo, non ravvisando caratteri sufficienti, per distinguere il castagno comune dal faggio, lo riunì a questo genere, sotto il nome di *fagus castanea.* Ve ne sono di varie specie come il castagno marrone, il carpinese, pastinese, rossolo, romagnolo e brandigliano. Ama in generale un suolo leggero, fertile e profondo e soprattutto i fianchi delle colline e delle montagne, esposte a mezzogiorno ed a ponente. Fiorisce in giugno ed i fiori offrono ottimo pasto alle api, matura i suoi frutti in ottobre; è uno dei nostri alberi indigeni più preziosi. La sua crescita è assai più pronta di quella della quercia e si compie generalmente nello spazio di sessanta anni.

Allora il suo tronco presenta non di rado 6 dm. di diametro e più. In grazia della sua elasticità il suo legno è forte quanto quello della quercia di cui tiene luogo sovente nell'armatura delle case.

Però si guasta presto quando sia esposto alle intemperie.

Impiegato in lavori subacquei, quando è affatto verde, indurisce e quasi diventa incorruttibile purchè rimanga costantemente sommerso.

Serve assai bene nella costruzione di acquedotti sotterranei, di palafitte, di vasi vinari, ecc. Così pure viene usato dai carpentieri e dai falegnami principalmente per fare cerchi da botte, assi e traversi da tetto, pali ecc.

Come combustibile gode di poco credito perchè brucia con poca fiamma, troppa rapidità, e riscalda meno del faggio.

Le radici danno un legno che viene usato nei lavori degli ebanisti.

L'«estratto di castagno» viene usato per la concia delle pelli, per la tinta in nero dei tessuti.

Grande è il consumo che si fa di castagne e marroni come alimento nella Corsica, nella Savoia, in Piemonte, in Lombardia, Veneto e Toscana dove sono celebri le castagne da innesto (nel pistoiese, Firenzuola e nel Mugello) di cui si faceva larghissima esportazione.

In Friuli le migliori castagne si trovano nelle zone di Tarcento, Cividale e sul Collio.

I Corsi le riducono in farina e ne fanno una sorte di pane di sapore dolce e piacevole, assai nutriente e di facile digestione.

Le castagne si consumano generalmente lessate od arrostite. Per conservarle da un anno all'altro si fanno seccare al sole, a fuoco lento od al forno. Con la farina si prepara il castagnaccio il cui consumo dalla Toscana (Pisa) si è esteso a tutta Italia.

In medicina il castagno viene usato in estratto fluido per la cura delle tossi convulsive.

Dal legno si ritrae pure il tannino che è largamente utilizzato dalle industrie chimiche.

La castagna è composta di tre sostanze principali, vale a dire di molto amido, di glutine affine a quello delle piante dei cereali e di una sostanza zuccherina. Nei tempi passati, si tentò di ricavarne lo zucchero, ed il chimico dott. Guerrazzi riuscì ad estrarlo senza alterare la parte farinosa e nutritiva.

L'albero del castagno è menzionato sino dall'antichità più remota. Omero ne parla in più luoghi dei suoi poemi. Eustazio nel suo commento dell'Odissea, reca diversi nomi di castagne tra cui quello di maraon, dal quale secondo il parere del Muratori e del Menanzio, sarebbe derivato il volgare, nostro marrone.

Virgilio ricorda più di una volta questo albero e particolarmente là dove dice:

«sunt nobis mitia poma
castaneae molles et pressi copia lactis».
(Egloga I, vs. 81)

dove sotto il nome di «castaneae molles» sembra abbia voluto indicare le castagne lessate nell'acqua che volgarmente chiamansi ballotte o succiole.

Il castagno è anche pianta longeva che riesce a superare i mille anni, come quello detto «dei cento cavalli» sull'Etna che la leggenda narra riparasse dall'uragano la regina Giovanna d'Aragona e il suo seguito: esso misura 53 decimetri di circonferenza e gli si attribuisce un'età di circa 4 mila anni.

Nel 1930 i castagneti occupavano in Italia una superficie di ettari 612.930 e davano una produzione complessiva di frutti valutata in quintali 5.579.700.

Pozzo

Notiziario dell'agricoltore

Denuncia della paglia

L'Eccellenza il Prefetto in data 24 corrente ha emesso il seguente decreto relativo all'obbligo da parte dei produttori, della denuncia della paglia di grano, avena, segale ed orzo:

1) i produttori di paglia (di grano, avena, segale e orzo) sono obbligati a denunciare, entro il termine massimo di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, i quantitativi prodotti e quelli detenuti alla data della denuncia.

Lo stesso obbligo è fatto a tutti indistintamente i detentori di paglia;

2) la denuncia deve essere fatta a mezzo di apposita scheda, che sarà fornita a cura della Sezione della Cerealicoltura dal Consorzio Provinciale produttori agricoltura sulla quale dovranno essere indicati ben chiaramente e con la massima precisione i seguenti dati: nome, cognome e indirizzo dei denuncianti; comune e località, ove la paglia si trova depositata; quantitativo espresso in quintali e distinto per qualità (grano, avena, segale e orzo) della: paglia prodotta; paglia detenuta alla data della denuncia; paglia precettata e non ancora consegnata; paglia precettata e consegnata; paglia già consumata per gli usi aziendali.

Il denunciante dovrà specificare per ogni qualità i quantitativi sciolti e quelli pressati.

Gli altri detentori, che non siano produttori, indicheranno il quantitativo di paglia detenuta con la specifica sopra indicata, salvo la facoltà della Sezione Provinciale dell'Alimentazione di lasciar loro la libera disponibilità per accertate necessità aziendali. I denuncianti dovranno inoltre precisare il fabbisogno minimo di paglia occorrente per le esigenze dell'azienda fino al nuovo raccolto, in rapporto al bestiame posseduto.

Le schede di denuncia, appena compilate, dovranno essere presentate nel Comune capoluogo direttamente alla Sezione della Cerealicoltura, negli altri Comuni ai Podestà, i quali sono tenuti a trasmetterle, con elenco riassuntivo, alla Sezione predetta entro 5 giorni dalla loro presentazione.

La quantità di paglia da prelevarsi in ogni azienda verrà determinata dai competenti organi provinciali.

E' fatto divieto di spostare la paglia dalle località di deposito o di normale impiego aziendale, senza l'autorizzazione della Sezione provinciale dell'Alimentazione, da richiedersi pel tramite della Sezione della Cerealicoltura.

Per gli spostamenti da effettuarsi per la fornitura delle Forze Armate e per i bisogni del consumo civile, occorrerà il preventivo ordine di consegna della Sezione Provinciale dell'Alimentazione a richiesta della stessa Sezione della Cerealicoltura.

A tutti i possessori di capi ovini e caprini

La Sezione fibre tessili del Consorzio provinciale produttori agricoltura cui è affidato il servizio dell'approvvigionamento carni ovine e caprine avverte nuovamente che tutti i detentori di capi ovini o caprini sono tenuti a denunciare o direttamente o tramite il Comune di residenza tutte le variazioni avvenute nel numero dei capi denunziati al 1. luglio a norma del Decreto Ministeriale 12 giugno 1941-XIX, determinatesi in seguito ad acquisto o vendite.

L'A. R. il Principe Umberto di Savoia, domenica mattina alle 7,45 si recò in Duomo a Sacile per assistere alla S. Messa di precetto. Ricevuto alla porta maggiore del Tempio, che era per l'occasione sfarzosamente parato ed illuminato, dall'Arciprete e dai Sacerdoti della Città, fu accompagnato nella Cappella del Divin Crocifisso, dove da apposito inginocchiatoio assistette al Divin Sacrificio.

Finita la Messa, l'Arciprete innalzò a Dio la preghiera liturgica particolare pel Re e la Famiglia Reale. Dopo la cerimonia il Principe ammirò il bel tempio romanico, cimelio prezioso d'arte. All'uscita dal Tempio, il popolo, che gremiva l'antistante piazza improvvisò all'illustre personaggio una grande dimostrazione di affetto e di attaccamento, acclamando al suo passaggio.

CRONACHE SPORTIVE

Prima sconfitte

(Plipa) - Il campionato si è iniziato e l'Udinese è andata a prenderne quattro in quel di Lodi. Francamente i quattro gol subiti hanno destato amara sorpresa nei nostri ambienti sportivi ed hanno confermato i timori che esistevano circa la scarsa saldezza della difesa bianco-nera. Per difesa intendiamo tutto lo schieramento arretrato e dei sei uomini che ne fanno parte solo Gremese e Gallo ed un pochino anche Clocchiatti si sono salvati con un gioco più redditizio degli altri.

E' strano che Zorzi, colonna della squadra, sia incappato in una cattiva giornata e che abbia commesso degli errori veramente da novellino; è certo però che egli riacquisterà presto l'antica forma e si metterà in carreggiata.

Se per Zorzi non vi possono essere dubbi per le venienti partite, rimangono però quelli riguardanti i due laterali; a Lodi nè Borsetti, nè Barbot hanno convinto e le loro prove sono state, nonostante la molta buona volontà, poco soddisfacenti.

L'attacco è a posto

L'attacco invece ci appare a posto. Giochi Spivach, giochi Bertoli od Orzan (domenica lasciato giustamente a riposo) il rendimento è assicurato in quanto il reparto — almeno a Lodi — ha svolto un gioco abbastanza incisivo ed ha portato a termine parecchie azioni in bello stile.

Con due ali come Boldi e Del Medico, veloci e decise nel tiro a rete, e con un terzetto centrale, ove abbondano gli uomini di classe, l'attacco udinese dovrà quest'anno dare molte soddisfazioni ed i due gol di Lodi ne sono l'annuncio.

Per la partita di domenica dovrebbe rientrare Orzan che ieri abbiamo visto muoversi con più disinvoltura nell'allenamento a due porte; è assicurata poi la presenza di D'Odorico, sicchè si dovrebbe senz'altro assistere a qualche cosa di buono.

Per l'attacco il problema più assillante è quello delle mezze ali; è un errore dire che mancano mezz'ali in quanto Bertoli, Spivach e D'Odorico, e forse molto presto Obuel, possono essere avvicendati in squadra; il problema è quello di trovare fra questi uomini quelli che possono rendere di più e qui staremo a vedere come se la caveranno i tecnici bianco-neri. Per nostro conto vediamo un attacco così composto: Boldi, Spivach, Orzan, D'Odorico e Del Medico e crediamo che con noi sia la maggior parte degli appassionati.

Gli scherzi della radio

Domenica scorsa, dopo che noi avevamo appena terminata la partita telefonata al «Cotterli» i particolari dell'incontro di Lodi, e dopo che l'annuncio del risultato aveva amareggiato gli sportivi, ecco che la radio ne combinava una delle sue... Nel dare i risultati della Serie B si indicava l'Udinese perdente per 1-4! A chi credere? Gli appassionati dettero più affidamento alla notizia ufficiale e pensarono ad un errore di ricezione telefonica da parte di Cotterli. Immaginarsi gli effetti! Se alla notizia del 2-4 qualcuno aveva cercato di giustificare il comportamento della squadra con la segnatura di due gol all'attivo, questo qualcuno sarà stato sopraffatto da quelli che — per partito preso — vedendo tutto nero, si saranno abbandonati alle più pessimistiche frasi nei riguardi dei bianco-neri e del suo allenatore.

Il bello è poi che anche parecchi giornali hanno pubblicato il risultato di 4-1 e continuano ancor oggi a commentare la partita di Lodi prendendo per base tale punteggio, poichè anche la «Stefani», evidentemente caduta in errore, ha trasmesso l'esito errato.

I terzini sulle ali

Assistendo alle partite preparatorie dell'Udinese ed a quella di Lodi abbiamo osservato che i nostri terzini hanno ancora la tendenza a spingersi troppo sulle ali. Questo — è inutile dirlo — è un difetto postumo del «sistema» praticato lo scorso anno, difetto che Miconi deve assolutamente togliere a Zorzi ed a Clocchiatti.

A Lodi molti spettatori ci hanno chiesto se noi pratichiamo ancora il «sistema» ed effettivamente la domanda è stata giusta, in quanto i nostri due terzini giocavano notevolmente al largo determinando quei «buchi» che l'anno scorso sono stati la causa di tante nostre immeritate sconfitte.

Con i terzini sulle ali è sconvolto il gioco dei mediani che non sanno che pesci pigliare ed anche Gallo domenica scorsa, pur giocando abbastanza bene, ci è apparso poco sicuro sulla posizione da prendere. Bisogna perciò insistere sui nostri due terzini perchè adeguino il loro gioco a quello praticato dalla squadra.

Il gioco di squadra

Bisogna poi insistere con Miconi perchè dia una fisionomia al gioco della squadra. Sinora si è visto ben poco; troppo slegamento fra reparto e reparto e poca forza di penetrazione; la prima linea è abbandonata a sè stessa; la mediana palleggia frequentemente con palle laterali anzichè in profondità; il pallone è tenuto troppo alto.

A Lodi abbiamo visto già qualche cosa di migliore, ma bisognerà insistere per ottenere buoni frutti.

Viene Del Gronchio

Una buona notizia per gli appassionati! In questi giorni verrà a Udine il mediano Del Gronchio. Purtroppo per averlo l'Udinese ha dovuto cedere Morelli al Padova. E' stato uno scambio conciliativo fra le due Società, altrimenti forse nessuno dei due avrebbe potuto quest'anno giocare. Piuttosto di nulla è stato preferibile dunque accaparrarsi Del Gronchio. Speriamo che il bravo giocatore, già forza vitale del Valrasone, riesca a risolvere il problema della nostra mediana.

Attendiamo il Pisa

Domenica prossima prima partita di campionato al «Moretti».

Il Pisa sarà a Udine a collaudare la forza dei bianco-neri.

I toscani le hanno buscate sode in casa loro di fronte al Vicenza e vivo perciò sarà in loro il desiderio di rifarsi. Ma anche gli udinesi hanno gli stessi intendimenti. Sbaglia chi crede in una partita facile. Il pallone è rotondo e si presta a molte sorprese.

Sarà necessario che i bianco-neri ce la mettano tutta per affermarsi e per dare finalmente soddisfazione al loro pubblico che è ansioso di vederli alla prova.

CERVIGNANO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al capitano pilota Giuseppe d'Agostino

ROMA, 29.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la concessione della medaglia d'argento al capitano pilota D'Agostino Giuseppe di Cervignano del Friuli.

PALMANOVA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al tenente pilota Valerio De Campo

ROMA, 29.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la concessione della medaglia d'argento al tenente pilota Valerio De Campo, da Palmanova.

S. DANIELE

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al maggiore Aurelio Molesin

ROMA, 29.

E' stata concessa la medaglia d'argento al maggiore del genio navale Aurelio Molesin da S. Daniele del Friuli.

Beneficenza

Pro Opere parrocchiali. In memoria di Virginia Borletti: mons. Ugo Larice, L. 50; Maurizio Buttazzoni e fratelli, 10; famiglia Giovanni Venier, 20; avv. Domenico Milillo, 20; Anita Gonano, 10; Giovanni Bianchi, 5; don Bassello, 15.

Pro Orfanotrofio. In memoria di Virginia Borletti: famiglia Zaghi, L. 20; rag. Rodolfo D'Arcano, 20; famiglia De Cecco, 20. — In memoria di Vittore Seremin: Giordano Cruciatti, L. 20.

MARTIGNACCO

Funebri di un avanguardista

Martedì si sono svolti i funerali del caposquadra avanguardista Mario Domini di Alfonso spentosi a 16 anni, e furono una vera manifestazione di compianto e di simpatia verso la famiglia del gregario esemplare e modesto.

Fra la numerosa popolazione accorsa presenziavano il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio, con una rappresentanza di fascisti, i comandanti dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Giovani italiane con relative rappresentanze e gagliardetti. Molte le corone, fra le quali abbiamo notato le seguenti: la famiglia, Nello all'amato fratello, i nonni, le famiglie Valussi Gos, l'amico Sergio Gaier; sulla bara, portata a spalla da avanguardisti, posava la corona dei genitori desolati. Svoltesi le cerimonie religiose, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla famiglia Domini e in modo speciale a Nello Giovane fascista universitario, fratello dell'estinto, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 10

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Infatti è morto poco dopo.

Soggiunse, dopo un attimo di attesa:

— Era il padre della Nina.

— Della Nina? — fece Vella senza comprendere subito.

— Già, della ragazza.

— Ah!

Soggiunse subito:

— Ho capito: la ricordo. Era una bellissima figliola; impossibile dimenticarla. Mi avevi detto che era la tua dattilografa e che siccome era brava gente e tanto disperata per la malattia del vecchio, avevi loro promesso di farmelo vedere. Era lei?

— Sì.

— Ma una ragazza per bene, E una famiglia altrettanto per bene; numerosa.

— Infatti.

— Immagino cosa deve essere stato per quella brava gente una sciagura come quella toccata a quella povera figliola!

— Il padre era già morto — disse, cupo, Lauri. — E la madre non sapeva nulla.

— Forse — disse Vella riflettendo ad alta voce — non ha saputo nulla nemmeno dopo, o almeno, la ragazza avrà tentato di non farle saper nulla se è morta per aver tentato di nascondere il suo errore.

Lauri non rispose.

— Dove stavano? — domandò ancora il professore ubbidendo a un impulso oscuro del quale non si rendeva ancora esattamente conto.

— Mura delle Cappuccine, 4.

— Ah!

— Chissà se ci sono ancora? — disse Lauri. — Lo stipendio della Nina era la base delle entrate dopo la morte del padre.

Non sapeva neppure lui perchè dicesse tutto quello. Vella tenne per sè la riflessione che gli era venuta spontanea: «E tu che sapevi anche questo, hai avuto il coraggio di lasciare quella povera figliola nelle peste!».

Non voleva più inveire contro Guido dacchè la ripresa del discorso che era parso già esaurito gli aveva fatto comprendere come il passato lo dominasse.

Vide anche il pericolo della cosa. Se quella suggestione non veniva dissipata, gli occhi attenti di Fausta non avrebbero durato fatica ad accorgersi che qualche cosa turbava suo marito. Bisognava aiutare Guido a scacciare i fantasmi.

Con la rapidità di concezione e di decisione che gli era propria, il suo piano era fatto prima che la colazione fosse terminata.

Naturalmente non ne disse nulla; si limitò a raccomandare al giovane amico nell'atto di salutarlo:

— Attento con Fausta. Sorvegliati!

IV.

Come sempre, Nico si è svegliato con la prima luce. E sono quelli di sempre anche i suoi gesti: buttare indietro le coperte, sollevarsi, girare il capo verso il letto per vedere se papà sia sveglio o dorma ancora. Quasi sempre papà è sveglio e tende le braccia al piccolo. Ma stamane, no; stamane dorme.

Nico sta in forse su quello che deve fare. Qualcosa lo trattiene dal seguire l'impulso che sarebbe di scendere e di arrampicarsi sul letto del dormiente. E' la vista degli occhi chiusi di papà, che egli non conosceva ancora e non gli piacciono, che gli danno uno sgomento che per poco non lo farebbe piangere. Di papà egli conosce soltanto il sorriso: sorriso della bocca, della voce, degli occhi. Questo viso chiuso che il sonno greve suggella gli è estraneo e ostile.

Un secondo impulso, di difesa, questo: balza dal lettino e a piedi scalzi spalanca la porta e corre in cucina.

— Ma guardalo qui sto birbante!

La Dada — una bella fanciullona toscana dall'aspetto statuario, il profilo etrusco e la gioia di vivere diffusa dal volto ai gesti e alla voce — si è slanciata e solleva il bimbo come fosse una piuma.

— Chi ti ha detto di scendere? — Finge il corruccio la voce; ma i baci che piovono sul bel visetto rassicurano il piccolo.

— Papà *dolme* — egli cerca di spiegare.

— E bisogna lasciarlo dormire! E' stanco, papà. E oggi è festa.

Nico sa già che cosa voglia dire festa. Vuol dire che papà non va in ufficio, che nonna gli mette il vestitino alla marinara con le scarpe lucide, che egli esce con papà e che dopo la colazione viene la zia Ida e gli porta le caramelle. Una cosa magnifica la festa.

— *Allola* (la *erre* e la *esse* sono ancora i due grandi scogli del suo linguaggio) metti *malinala* a Nico!

— Metteremo anche la marinara, ma prima ci sono tante altre cose da fare, signorino bello! Il bagnetto per esempio!

— Con l'oca.

— E va bene; con l'oca. Ma intanto che io lo preparo, Nico torna a letto, se no prende freddo e si ammala.

— Nico, non *vole* letto!

Ma la protesta è appena fatta che dalla stanza vicina viene un fischio e il bimbo si slancia come una saetta.

— Papà, papà!

Sandro Parri è già in piedi e stende le braccia all'ometto che vi si slancia.

— Che cosa si dice a papà?

— Buon *gioino!* Io svegliato plima!

— Ho visto. E sei scappato, anche.

— *Ci.*

Una risata che scopre la doppia chiostra dei dentini bianchi minuti come perle e regolarissimi:

— Papà *dolmiva, cogi...*

E il bambino, che ha spiccatissimo il senso dell'*humour*, chiude gli occhi e corruga la fronte nello sforzo d'imitare la fisionomia di Parri addormentato.

— Birbaccione!

Ma ride divertito, il giovane, ed è quasi con rammarico che consegna il piccolo alla Dada per il bagnetto che è pronto.

Un'ora dopo, vestito come un vero ometto, Nico siede composto dinanzi al caffè e latte. Composto perchè, ora, gli è accanto la nonna appena tornata dalla Messa e la nonna è la sola persona della quale il bimbo abbia un po' soggezione. Non che sia severa, ma è diversa da papà e anche dalla Dada; non ride sempre a Nico e, soprattutto, non giuoca mai e non racconta le belle storie della capretta con le corna di ferro e di Cappuccetto Rosso che racconta invece la Dada. Nonna fa: «Stti» quando Nico grida; dice: «Fermo!» quando è stanca di vederlo correre, girare, saltare, turbinare intorno come una raffica. Papà, no; papà prende sempre in braccio Nico; nonna non vuole che egli si arrampichi sulle sue ginocchia o che si aggrappi alle sue sottane.

Non sa, il piccolo, lo sforzo che deve fare la «nonna» per mostrarglisi solamente cordiale. Non che ella non ami il bimbo che ritiene essere figlio di Sandro, ma, nella sua onestà un po' convenzionale, l'idea che egli è figlio del peccato, le suggerirebbe come un dovere una maggiore severità nell'educarlo, per controbilanciare — ella pensa — le tendenze materne che non possono essere eccessivamente dritte se c'è stato di mezzo un bambino senza il matrimonio.

Non dice nulla di tutto questo a Sandro, s'intende. Si accontenta di parlarne invece al suo confessore che, però, con sua meraviglia, la segue poco in quest'atteggiamento piuttosto rigido.

— State attenta che il bambino cresca sincero e rispettoso; dategli sani principi quando verrà l'ora di educarlo, e per il resto, lasciate correre.

Una cosa sconcerta la signora Parri: la nessuna somiglianza del bambino con suo figlio. Ella ricorda benissimo come fosse Sandro alla età di Nico: tutt'altro tipo di questo snellissimo e solido piccino tutto eleganza nervosa e tutta luminosità nel viso dove gli occhi grandissimi dall'iride di luce dorata palpitano e tremano come stelle.

«I bimbi — ha pensato spesso — somigliano quasi sempre alla madre».

Forse ha preso dalla madre anche la malinconia profonda che dorme in fondo alle sue pupille e che affiora subito quando tace, immoto, ascoltando o se ne sta, senza ragione, assorto.

Fissandolo, la signora Parri ha cercato di immaginarsela la ragazza che suo figlio ha amato e che è morta dando alla luce quel piccoletto. Bella doveva essere, senza dubbio. Anche Ida Bandi, che Sandro le ha portato in casa perchè — ha detto — era l'amica intima della mamma di Nico e ha sorvegliato costui dalla nascita, anche Ida Bandi ha confermato che la povera Nina era bella assai.

— Bella e buona — ha detto — e ha soggiunto: — Così il signor Sandro fosse arrivato in tempo per sposarla!

(continua)

ULTIME NOTIZIE

Le norme per la vendita al pubblico dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature

Tabella del punteggio attribuito a tutti gli articoli e dei prodotti non soggetti a tesseramento

ROMA, 29.

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto che col 1. novembre venga ripresa la vendita con tessera dei manufatti tessili degli oggetti di vestiario e delle calzature. In base ai risultati dell'esame che di tutte le questioni connesse alla materia è stato fatto dalla Corporazione dell'abbigliamento e dei prodotti tessili, il predetto Ministero ha stabilito le norme da osservarsi per la distribuzione e la vendita di tali articoli.

In tali norme, dopo la descrizione dei vari tipi di tessere che — come è già stato comunicato — sono 5, differenziate per età e sesso dei consumatori, e hanno la validità di un anno (1. novembre 1941-XX - 31 ottobre 1942-XXI), è stato stabilito il principio che i tagliandi delle tessere non possono essere utilizzati tutti insieme — ma a tre riprese — cioè un terzo per ogni quadrimestre. E' stato però consentito in deroga a detto principio che anche nel primo quadrimestre possa acquistarsi un articolo che esiga l'impiego di un numero di tagliandi superiore a quello spendibile nel quadrimestre (per esempio un abito o un paio di scarpe) purchè il consumatore non abbia fatto altri acquisti.

Viene precisato che le carte utilizzabili in tutti i comuni del Regno sono personali e non sono quindi cedibili i relativi tagliandi. Per altro è ammesso che l'intestatario di una carta faccia acquisto di merci anche per conto dei membri della sua famiglia con le carte a questi intestate. Sono poi stabilite le modalità di acquisto in aggiunta alla tessera degli articoli che possono occorrere per determinati casi (specialmente: matrimoni, neonati, abiti da lavoro per operai, ecc.).

Per quanto riguarda il rifornimento dei commercianti, mentre è stato precisato che i dettaglianti debbono rifornirsi attraverso i buoni rilasciati dai Consigli provinciali delle Corporazioni, si è demandato ad un apposito Comitato corporativo, istituito dal Ministero delle Corporazioni, il compito di regolare il rifornimento dei grossisti e di coordinare le richieste dei prodotti alle effettive disponibilità.

Nelle norme in questione si precisa che la carta di abbigliamento è munita di tagliandi a cifre arabe, di tagliandi a cifre romane e di tagliandi con lettere alfabetiche. I tagliandi contraddistinti da cifre arabe sono valevoli per l'acquisto dei generi di abbigliamento, delle confezioni e tessuti corrispondenti e delle calzature, nonchè dei filati da negozio. I tagliandi a cifre romane valgono per l'acquisto della biancheria da casa, dei tessuti relativi, dei tessuti di arredamento, dei tappeti, della valigeria e delle borse e borsette in cuoio e pelle. I tagliandi con lettere alfabetiche permettono l'acquisto dei filati cucirini.

Alle norme sono allegate due tabelle: nella prima è indicato il punteggio attribuito a tutti gli articoli sottoposti a tesseramento, cioè il numero dei tagliandi occorrenti per poter acquistare i diversi prodotti; nella seconda sono indicati gli articoli di cui è consentita la vendita senza tessera. Il punteggio è stato fissato, tenendo presente il criterio basilare di ridurre i consumi; per le donne e per i bambini, in considerazione del valore inferiore e del logorio più rapido delle confezioni ad essi occorrenti, si è adottato tuttavia un criterio di maggiore larghezza. Ai prodotti tipo e ai prodotti autarchici è stato in generale attribuito un punteggio più basso. Il numero dei punti assegnato ai singoli prodotti risulta dalle seguenti tabelle:

Tabella A): prodotti soggetti a tesseramento. 1º Articoli di abbigliamento per uomo e ragazzo. Numero dei punti (tagliandi con cifre arabe) corrispondenti a ciascun articolo:

1. Abiti (esclusi quelli da lavoro): A) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana 75-40; B) altri (tipo estivo) 50-25.
2. Giacche (escluse quelle da lavoro): A) confezionate con tessuti contenenti lana o tipo lana 40-22; B) altre (tipo estivo) 30-15.
3. Panciotti: A) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana 10-5; B) altri (tipo estivo) 5-3.
4. Pantaloni (esclusi quelli da lavoro): A) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana 25-13; B) altri (tipo estivo) 15-7.
5. Calzoncini: A) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana 15-10; B) altri (tipo estivo) 8-5.
6. Cappotti, mantelli, soprabiti (esclusi i soprabiti di gabardina) 80-48.
7. Impermeabili e soprabiti di gabardina 40-24.
8. Impermeabili di cellophane o altro materiale sintetico 20-10.
9. Camicie di qualsiasi foggia e per qualsiasi uso (escluse le camicie a mezzamanica) 10-6.
10. Camicie a mezzamanica 7-4.
11. Tute 25-20.
12. Giacche da lavoro 20-15.
13. Calzoni da lavoro 10-7.
14. Mutande (non di maglia) 6-3.
15. Accappatoi da bagno 50-48.
16. Pigiama: A) da notte 20-15; B) da camera 30-24.
17. Vestaglie: A) di lana o tipo lana 50-50; B) altre 30-30.
18. Fazzoletti da naso 1-1.
19. Fazzoletti altri 3-3.
20. Grembiuli 10-5.
21. Scialli 15-15.
22. Sciarpe 7-6.
23. Pellicce 110-80.

MAGLIERIE:

1. Maglie o mutande pesanti: A) fino a 100 grammi, 5-5; B) da 101 a 250 grammi, 10-10; C) oltre 250 grammi, 16-16.
2. Farsetti, panciotti ed altra maglieria esterna pesanti, per pezzo: A) fino a 100 gr., 5-5; B) da 101 a 200 grammi, 10-10; C) da 201 a 400 grammi, 20-20; D) oltre 400 grammi, 30-30.
3. Costumi da bagno 15-7.
4. Mutandine da bagno 7-4.
5. Calze e calzini (un paio) 2-1.
6. Calzettoni (un paio) 6-4.

2º - ARTICOLI CONFEZIONATI PER DONNA E RAGAZZA (tagliandi con cifre arabe). Numero dei punti corrispondenti a ciascun articolo:

1. completo a giacca: A) confezionato con tessuti di lana o tipo lana 60-33; B) altro (tipo estivo) 30-16.
2. Abito a un sol pezzo: A) confezionato con tessuto di lana o tipo lana 40-21; B) altro (tipo estivo) 20-11.
3. giacche sciolte: A) confezionate con tessuti di lana o tipo lana 36-20; B) altre (tipo estivo) 15-9.
4. Camicette: 6-3.
5. Sottane: A) confezionate con tessuti di lana o tipo lana 18-11; B) altre (tipo estivo) 10-5.
6. Cappotti, mantelli, soprabiti (esclusi soprabiti gabardina: A) confezionati con tessuti di lana o tipo lana 65-39; B) altri (tipo estivo) 25-15.
7. Impermeabili e soprabiti di gabardina: 35-21.
8. Impermeabili di cellophane o altro materiale sintetico: 20-10.
9. Camicie di qualsiasi foggia e di qualsiasi uso: 8-5.
10. Mutandine (non di maglia): 3-2.
11. Sottovesti e combinazioni (non di maglia): 8-5.
12. Grembiuli: 5-3.
13. Accappatoi: 50-48.
14. Pigiama: 15-12.
15. Vestaglie: A) di lana o tipo lana 40-40; B) altre: 15-15.
16. Fazzoletti da naso: A) misuranti meno di centimetri 25 di lato: un paio 1-1; B) altri: 1-1.
17. Fazzoletti altri: 3-2.
18. Scialli: 15-15.
19. Sciarpe: 6-4.
20. Pellicce autarchiche di largo consumo (di agnello, di coniglio, di gatto, di talpa): A) giacche 25-25; B) mantelli, 40-40.
21. Pellicce altre: A) giacche 60-60; B) mantelli 90-90.

MAGLIERIE:

1. Maglie o mutandine pesanti: A) fino a 75 grammi 4-4; B) da 76 a 200 grammi 8-8; C) oltre 200 grammi 12-12.
2. Sottovesti e combinazioni pesanti: A) fino a 125 grammi 7-7; B) da 126 a 250 grammi 12-12; C) oltre 250 grammi 16-16.
3. Maglieria esterna, pesante, per pezzo: A) fino a 100 grammi 5-5; B) da 101 fino a 200 grammi 10-10; C) da 201 a 400 grammi 20-20; D) oltre 400 grammi 30-30.
4. Costumi da bagno: 15-7.
5. Calze e calzini (un paio) 2-1.
6. Calzettoni da sport (un paio) 6-4.

3. - ARTICOLI CONFEZIONATI PER BAMBINI. (Tagliandi con cifre arabe). Numero dei punti corrispondenti a ciascun articolo:

1. Abiti: A) confezionati con tessuti di lana o tipo lana 15; B) altri (tipo estivo) 7.
2. Calzoncini: A) confezionati con tessuti lana o tipo lana 7; B) altri (tipo estivo) 3.
3. Cappotti, soprabiti, mantelli e impermeabili: 15.
4. Camicie: 2.
5. Mutande (non di maglia): 2.
6. Pigiama: 6.
7. Fazzoletti da naso (un paio) 1.
8. Grembiuli: 2.
9. Scialli e sciarpe: 4.

MAGLIERIE.

1. Maglie, mutande e combinazioni pesanti: A) fino a 50 grammi 3; B) oltre 50 grammi 6.
2. Maglieria esterna, pesante, per pezzo: A) fino a 75 grammi 4; B) oltre 75 grammi 8.
3. Costumi da bagno: 3.
4. Calze e calzini (due paia): 1.
5. Calzettoni (un paio): 2.

4 - BIANCHERIA DA CASA CONFEZIONATA. (Tagliandi con cifre romane). Numero dei punti corrispondenti a ciascun capo:

1. Coperte da letto, da viaggio e imbottite (escluse quelle di piuma ed altre); A) per letti da bambini 20; B) ad una piazza 40; C) oltre una piazza 75.
2. Fodere per coperte imbottite di piuma: A) per letti da bambini 5; B) ad una piazza 10; C) oltre una piazza 15.
3. Copriletti: A) per letti da bambini 10; B) ad una piazza 25; C) oltre una piazza 40.
4. Lenzuola: A) per letti da bambini 9; B) ad una piazza 15; C) oltre una piazza 30.
5. Tovaglie: A) per 6, 45; B) per dodici, 90.
6. Tovaglioli e centrini da tavola: 5.
7. Asciugatoi (per mq.) 10.
8. Strofinacci: 3.
9. Federe: 8.

5. - TESSUTI E FILATI. (Tagliandi con cifre arabe). Numero dei punti.

1. Tessuti di lana o tipo lana, in altezza fino a cm. 100 pesanti, per metro lineare: A) fino a 200 grammi, p. 8; B) da 201 a 300 gr. per metro lineare 10; C) oltre 300 gr. per metro lineare 12.
2. In altezza oltre centimetri 100, pesanti, per metro lineare: A) fino a 400 grammi per metro lineare 16; B) da 400 a 600 grammi per metro lineare 20; C) oltre 600 grammi per metro lineare 24; tessuti altri tipo estivo, in altezza fino a cent. 100, pesanti, per metri lineari: A) fino a 100 grammi per metro lineare 4; B) oltre 100 gr. per metro lineare 6; in altezza oltre cent. 100 pesanti per metro lineare: A) fino a 200 grammi per metro lineare 8; B) oltre 200 grammi per metro lineare 12.
3. Foderami, baseni, saglie, saglietta, silesias, fodere per maniche e per tasche e folgorante crespi di peso fino a grammi 60 per metro lineare 1; (per metro lineare 2).
4. Tessuti per biancheria personale: per metro lineare 3.
5. Mussole e organze per metro lineare 2.
6. Tessuti per impermeabili o gabardina per metro lineare 12.

6. - TESSUTI PER BIANCHERIA DA CASA:

1. Tovagliati: A) tovaglie per sei cent. 150 per 180 massimo; B) tovaglie per 12 oltre 150 per 180; C) tovaglioli; D) centri da tavola (punteggio delle confezioni relative).
2. Altri in altezza per metro lineare: A) fino a cent. 100, 3; B) da cent. 101 a cent. 200, 5; C) oltre cent. 200, 10.
3. Tessuti d'arredamento ed altri tessuti non nominati (esclusi quelli indicati nella tabella B) pesanti (per metro lineare): A) fino a 200 grammi 2; B) da 201 a 500 grammi 5; C) oltre 500 grammi 10.
4. Tappeti ed arazzi per mq. 5.

(Numero dei punti tagliandi con cifre arabe).

FILATI. (Tagliandi con lettere alfabetiche):

1. Filati da negozio (per lavori a maglia ed a uncinetto) ogni 100 grammi 4.
2. Filati cucirini, da ricamo e da rammendo ogni 5 grammi 100 metri lineari 1.

Le lettere alfabetiche valevoli per il prelevamento dei filati cucirini sono le lettere da A ad F. Le lettere A e B sono utilizzabili nel primo quadrimestre di validità della carta; le lettere C e D nel secondo e le lettere E e F nel terzo. Le lettere non utilizzate in un quadrimestre restano valide per il prelievo nel quadrimestre o nei quadrimestri successivi.

7. - CALZATURE.

Numero dei punti (tagliandi con cifre arabe) corrispondenti a ciascun paio.

1. Calzature non tipo e calzature con tomaia di pelle e suola di cuoio (vecchie giacenze): A) per uomo, 80; B) per donna, 80; C) per ragazzi, 30; D) per bambini, 20.
2. Calzature tipo ed altre nelle cui tomaie o suola rientrino pelle o cuoio (1): A) per uomo, 65; B) per donna, 65; C) per ragazzi, 25; D) per bambini, 15.
3. Calzature con tomaia di tessuto e suola di gomma (comprese le soprascarpe) (2): A) per uomo, 20; B) per donna, 20; C) per ragazzi 10; D) per bambini 6.
4. Pantofole nella cui tomaia o suola entrino pelle o cuoio: A) per uomo 25; B) per donna 25; C) per ragazzi 15; D) per bambini 10.
5. Zoccoli, con suola di legno esclusi quelli di libera vendita, 10.

(1). Per i sandali il numero dei punti suindicati viene decurtato di 10 se trattasi di sandali per uomo o donna e di 5 se trattasi di sandali per ragazzi e bambini. (2). Per i sandali il numero dei punti indicati viene decurtato di 5.

8. - VALIGERIA E BORSE. IN CUOIO O PELLE.

Numero dei punti (tagliandi con cifre romane) corrispondenti all'articolo.

1. Valigie di pelle o di cuoio, di lunghezza: A) fino a centimetri 70, 10; B) da centimetri 71 a 90, 20; C) oltre centimetri 90, 30.
2. Bauli di cuoio, 100.
3. Borse da viaggio, borse contenenti oggetti di toletta, borse portacarte, borse o borsette per signora, in cuoio o pelle, 20.

TABELLA B. (prodotti non soggetti a tesseramento):

Pianete, biancheria e paramenti per l'esercizio del culto. Indumenti (confezionati per neonato). Cuffie e bavette per bambini. Bracciali e nastri da lutto. Merletti, tulli e ricami (eccetto i tessuti ricamati). Salviette igieniche fino alla misura massima di centimetri 60 per 60. Colletti, polsini e cravatte. Busti e guaine. Reggipetti, cinture intime e cinti di qualsiasi specie. Bretelle, giarrettiere, calze per vene varicose, ginocchiere e sotto ascelle. Passamanerie. Nastri e fettucce di larghezza inferiore a centimetri 20. Proteggi calze. Articoli per uso ortopedico. Bende o calze asettiche per medicazioni. Guanti, Cappelli da uomo e da donna, berretti e baschi. Feltri per cappelli. Ombrelli e loro fodere. Tutti gli articoli di piccola merceria, in tessuti, intrecciati o ritorti; usati per ornare indumenti o articoli di arredamento, di larghezza non superiore a centimetri 5. Bottoni, chiusure lampo, uncinelli, fibbie e affini. Gagliardetti, bandiere, distintivi. Tela per imballaggi e per articoli tecnici. Tele gommate. Confezioni e tessuti gommati per uso sanitario. Catini e vasche di tessuti gommati e per bagno. Tessuti gommati speciali per macchine tipografiche e litografiche. Tele cerate. Tessuti incerati per tavola. Tessuti e manufatti di paglia, di carta, di cellophane e di truccioli di legno. Pegamoidi e dermoidi per valigeria. Zoccoli completamente di legno o con una semplice striscia di pelle o di tessuto nella parte mediana per fermarli al piede. Pantofole e calzature ove non rientri pelle o cuoio o gomma. Articoli sportivi (escluso le scarpe e gli oggetti di vestiario). Oggetti di vestiario usati, purchè venduti da ditte autorizzate a tale commercio dall'autorità di pubblica sicurezza.

La risposta del Re Imperatore al telegramma del Führer

ROMA, 29.

La Maestà del Re Imperatore si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini al messaggio augurale inviatogli dal Führer:

« Ecc. ADOLFO HITLER, Führer e Cancelliere del Reich, BERLINO. Ringrazio con viva cordialità Vostra Eccellenza per il gentile messaggio augurale oggi cortesemente inviatomi e ricambio a V. E. alla alleata Nazione tedesca ogni voto migliore.

VITTORIO EMANUELE ».

Vibrante messaggio del Governatore di Roma agli augusti Sovrani

ROMA, 29.

All'inizio del XXº anno fascista il Governatore di Roma, interprete dei sentimenti di devozione della cittadinanza, ha fatto pervenire agli augusti Sovrani il seguente messaggio:

« Nell'alba del ventennale irradiata da tanta sublime luce di eroismo guerriero, il popolo dell'Urbe devotamente rivolge ogni suo voto augurale agli augusti Sovrani con sicura fede nel più alto destino che si schiude alla Patria nel segno del Littorio. — Giangiacomo Borghese ».

Nell'annuale della Marcia su Roma

Calorosi messaggi di Antonescu di Pavelic e di Tuka

ROMA, 29.

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« La grandiosa festa di oggi rende onore non soltanto alla vittoria fascista ma alla Vostra gloria, in quanto essa significa i primi passi di lotta contro la anarchia comunista. Perciò il 28 ottobre in quest'anno di lotta contro il bolscevismo è non soltanto una festa italiana ma anche una festa comune. Vi prego gradire le più ardenti congratulazioni e auguri di vittoria. — Maresciallo Antonescu ».

« Nel XIXº annuale della Marcia su Roma Vi mando, Duce, a nome di tutto il popolo croato le più vive felicitazioni. La Rivoluzione delle CC. NN, con la quale primo fra i primi, levaste contro il vecchio mondo la bandiera dell'antibolscevismo ha un valore universale che la libera e indipendente Nazione croata non dimenticherà mai. Senza di Voi e senza la Rivoluzione fascista l'Italia e il Mediterraneo, centri della comune gloriosa civiltà occidentale, sarebbero stati sino da 20 anni orsono sommersi dalla barbarie bolscevica e con essi ne sarebbe stato sommerso il mondo. Voi salvaste l'Europa e l'umanità sino da allora e per questo la Marcia su Roma costituisce il patrimonio spirituale dei popoli civili. — Ante Pavelic ».

« L'odierno anniversario della vittoriosa Rivoluzione fascista mi offre una lieta occasione per esprimerVi, Eccellenza, i più cordiali auguri miei e del Governo slovacco, con il sincero augurio per il Vostro benessere personale e il felice avvenire dell'Italia. — Tuka, Presidente dei Ministri e ministro degli affari esteri ».

La verità sul caso Greer nella testimonianza del Capo di S.M. della marina americana

WASHINGTON, 29.

Contestando l'asserzione di Roosevelt, secondo la quale un sottomarino germanico avrebbe sparato per primo contro il caccia americano « Greer » il *Daily News* riferisce la testimonianza dell'ammiraglio Stark il quale ha detto che il cacciatorpediniere ha inseguito per 3 ore e 28 minuti il sottomarino tedesco segnalatogli da un aeroplano, mentre radiotelegrafava la posizione alle navi inglesi dislocate nelle vicinanze. Il sottomarino ha terminato l'ammiraglio, vedendosi minacciato, ha lanciato due siluri mentre il cacciatorpediniere « Greer » scagliava contro di esso 11 bombe di profondità.

(*Radio Stefani*).

Il conte Ciano rientra in Italia

Ampio scambio di vedute col Ministro degli esteri germanico sulle questioni politiche attuali

BERLINO, 29.

Il Ministro degli Esteri Italiano, conte Ciano, che — su invito del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop — ha trascorso alcuni giorni in Germania, fa ritorno oggi in Italia.

La visita ha dato luogo ad un ampio scambio di vedute dei due Ministri degli Esteri sulle questioni politiche attuali.

Il cons. naz. Achille Castelli presidente del Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento

ROMA, 29.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali riguardanti la costituzione di un comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e la nomina del consigliere nazionale Achille Castelli a presidente del comitato suddetto.

Il vice presidente della Repubblica argentina esce illeso da un attentato

BUENOS AIRES, 29.

Il vice presidente della Repubblica Argentina, Castillo, è stato fatto segno ad un attentato mentre si recava da Buenos Aires a Olavarria, per presenziare una riunione di trenta mila agricoltori.

Il vice presidente è rimasto illeso. (*Radio Stefani*).

I treni notturni sospesi in Norvegia per ragioni di economia

STOCCOLMA, 29.

Tutti i treni notturni sono stati provvisoriamente aboliti in Norvegia per ragioni di risparmio.

Il dipartimento degli esteri a Stoccolma è stato informato che la nave mercantile « Gunloeg » di 1450 tonnellate è stata affondata davanti alle coste olandesi. L'equipaggio è salvo.

Il fiore velenoso

Un ex cittadino jugoslavo fucilato a Roma

per aver provocato l'affondamento di un mercantile italiano

ROMA, 29.

Stamane in una località dei dintorni di Roma è stato fucilato il cittadino ex jugoslavo Knezovic Nilos, condannato dal Tribunale speciale per favoreggiamento bellico avendo insieme ad altri nel febbraio di quest'anno, provocato l'affondamento di un piroscafo mercantile italiano mediante un ordigno esplosivo.

Due suoi complici sono stati condannati rispettivamente ad anni trenta ed anni ventisei di reclusione.

Il 20% dei velivoli americani destinati all'Europa va perduto in seguito a incidenti

BERLINO, 28 notte.

Wawell l'eroe della ritirata inglese della Libia, e Timoscenko, l'eroe della ritirata bolscevica, si sarebbero incontrati nel vicino oriente. Essi avrebbero trattato in merito alla costituzione di un nuovo esercito per difendere il Caucaso.

Timoscenko avrebbe chiesto a Wawell quanti velivoli americani sono giunti nel Golfo Persico destinati all'Unione. Si tranquillizzi il maresciallo Timoscenko: il 20 per cento dei velivoli americani destinati all'Europa va perduto in seguito ad incidenti prima di raggiungere i luoghi di destinazione.

Ma ci sarà un'altra notizia che può interessare: mille piloti polacchi saranno posti in libertà dai rossi. Questi polacchi andranno in America per essere addestrati e poi ritorneranno nel vicino Oriente o in Russia dopo aver fatto il periplo africano.

Ci vuole del tempo per tutti questi viaggi!

I falsi di Roosevelt

BERLINO, 28 notte.

I commenti al discorso di Roosevelt definiscono le parole del Presidentissimo un parto di mente malata di un gangster politico. Non c'è affatto bisogno di confutare punto per punto il suo asserto, nè di scendere ai particolari. Roosevelt ancora una volta si è fabbricato per suo uso e consumo un documento col quale ha attribuito alla Germania intenzioni specifiche nei riguardi dell'America latina. Anche il secondo documento, quello che si riferisce al bando di tutte le religioni del mondo, è stato falsificato da Roosevelt. Questi due documenti sono evidentemente il frutto di un lavoro comune anglo-americano. Roosevelt tira ora in ballo gli indù, gli arabi e gli altri popoli per aizzarli contro la Germania. Soltanto i delinquenti politici usano questi mezzi per il conseguimento dei loro subdoli fini.

Moralmente Roosevelt ha già perduto la lotta.

La stampa nord-americana non è troppo entusiasta del discorso bellicista di Roosevelt. Il *New York Sund* scrive che la pubblica opinione nord-americana attende con impazienza di poter vedere i due famosi documenti per poter giudicare della loro autenticità.

Da tutto questo si rileva che Roosevelt intende aizzare il suo popolo alla guerra. Chi più si ricorda dei suoi discorsi precedenti alle elezioni, quando egli affermava che mai soldati americani sarebbero stati inviati fuori dei confini nazionali?

Non si sbaglia se si afferma che Roosevelt deve essere considerato il maggiore mentitore e falsificatore del mondo.

Il senatore Taft ha dichiarato che Roosevelt ha violato le prerogative del Congresso e della costituzione americana.

Una petizione antinterventista di 25 mila personalità statunitensi

WASHINGTON, 29.

Venticinque delegati di un Comitato nazionale sono giunti a Washington per presentare a Roosevelt una petizione antinterventista recante 25 mila firme di personalità di tutto il Paese.

Freddo e neve in Europa

STOCCOLMA, 29.

Il freddo e la neve che da ieri sera cade abbondante in molte parti della Svezia, hanno causato il parziale paralizzarsi dei traffici ferroviari su varie linee soprattutto nel mezzogiorno del paese.

I treni sono arrivati con un ritardo fino ad 11 ore.

MADRID, 29.

Persiste l'ondata di freddo in molte regioni della Spagna. A Barcellona la temperatura è scesa a 8 gradi sotto zero, fatto eccezionalissimo in questa stagione. Torme di lupi scesi dalle montagne coperte di neve hanno fatto strage di bestiame nei dintorni di Badajoz costringendo i contadini a organizzare battute.

Ardenti manifestazioni in tutta Italia per il IV annuale della Gil

ROMA, 29.

Il quarto annuale della costituzione della gioventù italiana del Littorio si è svolto solennemente oggi in tutta Italia.

La GIL, che aduna nelle sue forti e quadrate file i figli di tutto il popolo italiano, lavoratore e guerriero, è ormai entrata profondamente nel cuore del popolo ed esso sente tutta la bellezza e fierezza di questa sua magnifica gioventù che, cresciuta e temprata nel clima del Littorio, rappresenta la perenne vitalità della rivoluzione nel suo presente e nel suo divenire di gloria e di potenza.

La celebrazione si è iniziata in tutta Italia nella mattinata. Alle ore 10 i comandanti federali, accompagnati dal capo di stato maggiore e dagli ufficiali del comando federale della GIL, hanno portato al più elevato in grado della Milizia il saluto dei giovani inquadrati nella Gioventù italiana del Littorio.

Successivamente nel pomeriggio, reparti tipo della GIL hanno sfilato innanzi ai comandanti federali, presenti le autorità e le gerarchie politiche e militari.

A questa manifestazione di rito guerriero hanno fatto seguito quelle culturali, con la consegna, alla presenza degli ufficiali, dei comandanti federali della GIL e delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali, dei diplomi del 5º corso di preparazione politica per i giovani, dei premi ai vincitori dei prelittoriali maschili e femminili del lavoro; dei diplomi di benemerenza ai collaboratori della scuola e dei diplomi ai dirigenti e alle insegnanti delle scuole primarie e medie che hanno partecipato ai corsi nazionali della GIL.

A coronamento delle manifestazioni cui hanno partecipato, con le autorità e gerarchie, imponenti masse di popolo inneggianti al Duce, i comandanti di squadre di azione e squadristi hanno illustrato ai giovani i più significativi e gloriosi episodi della Marcia su Roma. A Roma le manifestazioni per il quarto annuale della GIL si sono iniziate nella mattinata, allorchè reparti abbinati di allievi dell'accademia della GIL ed i balilla moschettieri, hanno fornito la guardia a Palazzo Venezia. Questo primo distacco della guardia, che si è svolto d'innanzi a molta folla che sostava sulla piazza, ha suscitato ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Lo sfilamento romano in via dei Trionfi

Nel pomeriggio, il comandante federale della GIL, alla presenza delle autorità e gerarchie politiche e militari, con a capo il Prefetto, ha passato in rassegna le formazioni della GIL ammontanti a 30.000 organizzati. Nell'Urbe lo sfilamento ha avuto l'incomparabile cornice di Via dei Trionfi, dove si era ammassata una grande folla di popolo. Lo sfilamento, aperto dalle organizzazioni femminili e seguito dalle balde schiere dei balilla, degli avanguardisti, dei giovani fascisti, dei premilitari, dei preavieri e premarinai, impeccabilmente eseguito, ha suscitato la più profonda ammirazione della folla che ha vivamente applaudito, scandendo il nome del Duce, fra dimostrazioni di dedizione e di fede.

La guardia a Palazzo Venezia

Alle ore 18 si è svolto il rito del distacco a Palazzo Venezia. Sulla piazza già sostava da tempo una grandissima folla che ha fatto ai reparti smontanti e montanti dimostrazioni di vivo entusiasmo. In questo clima di ardente fede il distacco della guardia, fra i giovanissimi e i veterani della Rivoluzione, è proceduto tra il più vibrante entusiasmo. A distacco della guardia avvenuto, punteggiato dai ritmi guerrieri delle musiche e delle fanfare, le gloriose insegne del Partito sono state tolte dal balcone di Palazzo Venezia, salutate romanamente dalla folla. Quindi con la scorta d'onore fornita da accademisti della Gil e da balilla moschettieri, le insegne sono state portate alla Sede Littoria, salutate, durante tutto il percorso, dalla folla che faceva ala reverente al passaggio.

Ma l'ardore della moltitudine, che si accalcava sulla piazza, non era ancora placato. Essa chiedeva di vedere il Duce e a lui indirizzava il suo grido più fiero, vibrante ed entusiasta. L'intensa reiterata acclamazione al Duce si è protratta così per alcun tempo. E allorchè le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si sono aperte e la persona del Duce è apparsa, la moltitudine è prorotta in una lunghissima invocazione di fede e di dedizione. Il nome del Duce, che ogni italiano ha nel cuore indissolubilmente legato al suo sangue, è salito così, più e più volte, altissimo a significare la fede infrangibile ed indistruttibile di tutto il popolo italiano nell'artefice unico delle sue fortune e del suo benessere materiale e morale.

La dimostrazione è durata a lungo, sempre più intensa e vibrante. Il Duce ha risposto al grido di fede del suo popolo, salutando romanamente. E quando il Duce ha lasciato il balcone e le vetrate si sono chiuse, la folla ha continuato ad acclamare.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	Quotazioni del 29
Rendita 5%	94.50	94.40
Rendita 3.50%	76.70	76.70
Redim. 5% imm.	95.30	95.25
Redim. 3.50% 1934	74.55	74.55
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.60
» » 1943	97.12	97.10
» » 1944	97.50	97.45
» » 1950	97.82	97.80

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	Quotazioni del 29
Venezie 3.50%	95.—	95.025
I.R.I. STET 4%	828.—	828.—
I.R.I. Mare 4.50%	493.25	494.50
I.R.I. Ferro 4.50%	534.50	539.—
I.R.I. 4.50%	479.50	481.—
E.L.F.E.R. 4.50%	489.60	490.50
Cogne 6%	500.—	500.75
Cogne 6.50%	508.50	508.75
Città Roma 5 %	478.75	478.—
Cons. op. P. 5%	480.—	480.50

AZIONI

	Quotazioni del 27	Quotazioni del 29
La Centrale	1444.—	1380.—
Mediterranee	642.—	630.—
Meridionali	1453.—	1365.—
Ass. Generali	1105.—	1107.—
Coton. Cantoni	5250.—	5175.—
Coton. Olcese	1170.—	1130.—
Tessuti stampati	2250.—	2000.—
Linif. Canap. Naz.	1252.—	1253.—
Manif. Rossari Varzi	1600.—	1560.—
Manif. Rotondi	1190.—	970.—
Manif. Tosi	416.—	416.—
Manif. Cot. Merid.	445.—	465.—
Unione Manif.	904.—	840.—
Lanif. Gavardo	970.—	895.—
Lanif. Rossi	5325.—	5250.—
Lanif. Targetti	182.—	182.—
Fisac Como	235.—	229.—
Cascami seta	680.—	610.—
Fibre Tess. (Chatill.)	168.—	150.—
Snia Viscosa	821.—	819.—
Finsider	493.—	486.—
Ilva	218.—	216.—
Metallurgica Italiana	490.—	470.—
Monte Amiata	620.—	615.—
Montecatini	253.—	239.50
Dalmine	191.50	190.50
Miniere del Siele	525.—	500.—
Ansaldo	72.50	71.50
Breda	514.—	484.—
Bianchi	151.—	146.—
Isotta Fraschini	135.—	140.—
Fiat	860.—	855.—
O.M.I. già Reggiane	128.50	125.—
Adriatica di Elettr.	253.—	244.—
C.I.E.L.I.	569.—	547.—
Dinamo	591.—	591.50
Edison	567.—	540.—
Elettrica Bresciana	560.—	555.—
Selt Valdarno	1170.—	1180.—
Emiliana	839.—	830.—
Cisalpina	340.—	300.—
Sceso	122.50	117.—
Sip	116.—	108.25
Tirso	252.50	240.—
Vizzola	894.—	848.—
Merid. Elettr.	468.—	425.—
Orobia	278.—	249.—
Ovesticino	295.—	276.—
Romana Elettr.	729.—	715.—
Terni	281.—	270.—
Unes	25.35	24.—
Marelli	148.—	140.—
Tecnomasio It. B.B.	171.—	175.—
Volta	281.50	268.—
Distillerie Italiane	275.—	280.—
Eridania	981.—	955.—
Raffin. Lig. Lomb.	1155.—	1090.—
A.N.I.C.	110.50	108.—
Italgas	26.20	25.225
Fondi Rustici	276.50	278.—
Beni stabili, Roma	432.—	424.—
Cartiere Burgo	531.—	500.—
Ciga	78.75	78.—
Italcementi	411.—	399.50
Pirelli Italiana	2160.—	2050.—
Pirelli e C.	945.—	932.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	Quotazioni del 29
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

I buoni del Tesoro

ROMA, 29.

Alla direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie T: premio di un milione al n. 1.809.568; premio di lire 500 mila al n 935730.

Serie U: premio di un milione al n. 1.305.779; premio di lire 500 mila al n. 221.474.

Serie V: premio di un milione al n. 742.541; premio di lire 500 mila al n. 1.255.271.

Serie Z: premio di un milione al n. 1.373.022; premio di lire 500 mila al n. 1.079.797.

Serie AA: premio di un milione al n. 1.793.396; premio di lire 500 mila al n. 509.889.

Serie BB: premio di un milione al n. 859.410; premio di lire 500 mila al n. 1.575.993.

Serie CC: premio di un milione al n. 692.593; premio di lire 500 mila al n. 1.060.123.

Serie DD: premio di un milione al n. 508.131; premio di lire 500 mila al n. 1.862.290.

Serie EE: premio di un milione al n. 1.047.202; premio di lire 500 mila al n. 1.614.755.

Serie FF: premio di un milione al n. 51.389; premio di lire 500 mila al n. 413.240.

Serie GG: premio di un milione al n. 915.823; premio di lire 500 mila al n. 459.890.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »